Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X - N. 240

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Mercoledì 8 ottobre 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15, e 8 80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 5 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 8 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Incontro del Condottiero col popolo

400 mila cittadini accolgono il Duce a Bologna con manifestazioni d'irrefrenabile entusiasmo

L'austero rito di Pontecchio - La visita al Centro ortopedico: al letto dei mutilati e nel parco in mezzo ai convalescenti - "L'Italia fascista vi circonderà sempre del suo profondo amore,, - Tra le masse operaie degli stabilimenti industriali e alla sede della X Legio - Imola e Faenza vibranti di fede e di patriottismo

Il commosso palpito della folla grida a Mussolini la sua ardente devozione

BOLLETTINO N. 492

Nostra attività di fuoco e di esplorazione

sui fronti marmarici e dell'A. O.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Aerei britannici hanno lanciato bombe dirompenti e spezzoni incendiari nei territori di Catania e di Licata; nessun danno.

In Africa settentrionale reparti della R. Aeronautica hanno bombardato con successo un aeroporto nei pressi di Marsa Matruh ed obiettivi terrestri in zona di Tobruch.

Sui fronti marmarici, attività di fuoco e di esplorazione delle nostre truppe.

L'Aviazione avversaria ha compiuto incursioni notturne su Tripoli sganciando bombe, cadute per la maggior parte in mare.

In Africa orientale, nello scacchiere di Gondar, nostri reparti hanno eseguito ricognizioni in forze e respinto tentativi di attacco dell'avversario. Durante una incursione, un aereo inglese, colpito dalla reazione contraerea, è caduto in vicinanza delle nostre posizioni e si è incendiato.

Amari commenti londinesi

sulla situazione al fronte orientale

(Servizio speciale dell'Ente Stampa)

LISBONA, 7.

Nelle odierne notizie e commenti di radio Londra che si riferiscono allo sviluppo delle operazioni militari nei diversi settori del fronte orientale, si è notata la completa mancanza di quel tono baldanzoso che caratterizzava un tempo le trasmissioni radiofoniche londinesi.

Radio Londra ha dovuto infatti ammettere la potenza degli eserciti germanici e la serietà della pressione esercitata dai soldati del Reich nei diversi settori del fronte orientale.

Sintomatici i commenti del maggiore Hastings e del maggiore Murray. Il primo ha, tra l'altro, dichiarato: «Il primo obiettivo tedesco è quello di tagliare le comunicazioni tra Mosca e l'Ucraina e di isolare le armate del sud da quelle del generale Timoscenko.

E' fuori di dubbio che la pressione germanica è molto seria. Si può ritenere che questo non sarà il solo attacco che i tedeschi sferreranno nella regione di Mosca. Secondo la loro invariabile tattica, essi cercheranno di effettuare un movimento aggirante a sud delle colline del Valdai verso Kalenin, dove la ferrovia che unisce Leningrado a Mosca passa oltre il Volga.

I tedeschi intendono giungere ad una conclusione ed è molto probabile che essi ricorrano nuovamente ai mezzi di attacco con le divisioni blindate, le quali potranno penetrare in profondità per raggiungere punti locali molto distanti».

Nel suo commento, il maggiore Muvraj, dopo aver rilevato che «la fortissima pressione tedesca esercitata sul fianco del fronte russo è stata trasferita sul fronte centrale», così continua: «Se i tedeschi riusciranno a trovare i punti deboli ed a penetrare profondamente entro le linee sovietiche, l'esercito del generale Timoscenko si troverebbe gravemente minacciato dalle due branche della manovra a tenaglia tedesca, manovra intesa principalmente ad aprire la strada di Mosca».

Ulteriori notizie da Londra affermano che in questi circoli giornalistici c'è molto allarme per lo sviluppo delle operazioni sul fronte orientale.

Si comprende che sul fronte orientale si stanno maturando avvenimenti di carattere decisivo per le sorti della Gran Bretagna. L'attenzione con la quale il pubblico inglese attende le notizie sulla guerra in Russia sono la prova di questa agitazione della pubblica opinione.

Si comincia a comprendere a Londra che ogni battaglia perduta dagli eserciti di Stalin costituisce una battaglia perduta anche per la Gran Bretagna plutocratica. Gli strateghi da tavolino, che ancora abbondano in Gran Bretagna e che cercano continuamente di fornire delle indicazioni sulle mosse e sui probabili piani tedeschi, stanno cercando di preparare la pubblica opinione a peggiori notizie e pertanto hanno iniziato una campagna di allarmismo.

Ciò nonostante, non mancano gli organi della propaganda britannica i quali cercano di mantenere vive le illusioni che il pubblico si fa circa l'impossibilità per la Germania di rompere la resistenza sovietica su tutti i fronti.

Si apprende altresì che in Gran Bretagna si è accresciuta la preoccupazione per le inesauribili riserve di materiale bellico della Germania. L'affermazione del Führer secondo cui ai soldati tedeschi non verranno mai a mancare le armi per condurre vittoriosamente la guerra con la Russia e contro qualsiasi altro nemico, ha suscitato viva apprensione nella capitale inglese.

In effetti la propaganda britannica aveva molto battuto, in questi ultimi tempi, sulla mancanza di armi e di munizioni di cui la Germania avrebbe incominciato a risentire gli effetti. Viceversa l'affermazione del Führer è stata interpretata come la più chiara risposta alle illusioni della propaganda britannica. Sarà opportuno che gli inglesi rileggano molto attentamente la parte del discorso del Führer riguardante gli armamenti e le possibilità di rifornimento degli eserciti germanici. Essi si accorgeranno che le munizioni di cui la Germania dispone, invece di diminuire, con l'andar del tempo, sono aumentate, grazie anche alle migliori possibilità che vengono offerte dai territori occupati.

In condizioni ben diverse da quelle tedesche si trova la Russia, la quale, a causa della perdita di importanti regioni industriali, sente gravemente la mancanza di rifornimenti di materiale bellico e munizioni.

E' interessante a questo proposito rilevare come lo stesso organo finanziario londinese, il Financial Times, afferma nel suo odierno editoriale che la Gran Bretagna non ha grandi riserve di disponibilità di materiale bellico. Essa partecipa alla lotta contro la Germania ed ha continuamente bisogno di materiale bellico di tutte le specie. L'invio di materiale bellico alla Russia costituirebbe un grave sacrificio per la difesa britannica, la quale sarebbe gravemente menomata.

D'altra parte, tenendo conto delle riserve della Gran Bretagna e degli aiuti di cui la Russia ha bisogno, si deve ammettere che qualunque possa essere l'aiuto che Londra può inviare a Mosca, questo sarebbe del tutto insufficiente a colmare le perdite subite.

Questa è la vera impressione degli ambienti autorevoli inglesi sugli aiuti alla Russia sovietica.

Il resto non conta: la conferenza di Mosca non è stata altro che una farsa nella tragedia.

Nella città della X Legio

BOLOGNA, 7.

Bologna ha fatto al Duce un'accoglienza entusiastica. Si direbbe che l'istinto politico del popolo emiliano ha capito che la visita del Duce in questo speciale periodo della guerra acquista uno speciale significato politico. Questo significato il popolo ha proiettato al di là delle frontiere sulla faccia del nemico. Bologna era, infatti, fremente, vibrante, appassionata. La giornata di oggi ha ricordato al Duce le più vibranti giornate di entusiasmo nazionale della sua vita politica. Sul volto raggiante del Duce splendeva la soddisfazione del Condottiero che trovava il suo popolo come Egli era sicuro che fosse.

L'omaggio a Marconi

La giornata bolognese è cominciata con l'austero rito di Pontecchio, dove, ai piedi della villa Marconi, è sorto per volere del Duce il mausoleo marconiano destinato ad eternare — nella venerazione degli italiani — la figura del grande inventore. E' una mattina luminosa. I colli dell'Appennino bolognese sono pieni di dolcezza. Nel vasto spazio che dallo stradone conduce alla villa sono schierate le organizzazioni fasciste con i gagliardetti. Il colpo d'occhio è superbo. Prestano servizio d'onore un reparto di fanteria, un reparto di fascisti e reparti di preavieri. Accanto ai preavieri sta l'equipaggio della nave «Elettra» in uniforme. La famiglia Marconi è rappresentata dalla vedova, dalla piccola Elettra e dai figli. Il Reich è rappresentato alla cerimonia dal Ministro delle comunicazioni Ohesorge, venuto appositamente da Berlino con numerosi direttori generali ed altri consiglieri del Ministero. La Spagna è rappresentata dall'eccellentissimo dottor Manuel Carrasco Y Ryes. Sono presenti alla cerimonia anche il Segretario del Partito croato e il capo della gioventù croata con il loro seguito. Foltissima è la rappresentanza della Reale Accademia d'Italia con il presidente Federzoni e i vice presidenti Vallauri e Formichi. Sono ugualmente presenti l'Accademia pontificia delle scienze, l'Accademia delle scienze di Torino, l'Accademia di S. Luca, la Società Italia per il progresso delle scienze, l'Istituto italiano di storia della chimica. La Nazione è rappresentata dalle alte cariche dello Stato e dalle gerarchie del Fascismo. Ricevuto dall'Ecc. Federzoni arriva il Cardinale Arcivescovo di Bologna Nasalli-Rocca.

Annunciato dai regolamentari squilli di tromba il Duce arriva in littorina alle 10 precise, accolto da un'entusiastica acclamazione. Aspettano il Duce il Ministro Segretario del Partito ed il presidente della R. Accademia d'Italia. La folla prorompe in un'immediata entusiastica acclamazione al Duce, nella quale si sente ardere la forte passione fascista del bolognese battagliero ed invitto. Il Duce sente il calore di entusiasmo e si sofferma un istante a rispondere con il saluto romano e con il sorriso alle ovazioni Quindi il Duce sale al Sacrario, fra due ali di accademici e di gerarchie che salutano romanamente. Il Duce si intrattiene alcuni minuti con la vedova e i familiari ed affettuosamente accarezza varie volte la testina bionda della piccola Elettra, tanto adorata dal grande inventore. Subito dopo il Duce s'intrattiene con il Cardinale Nasalli Rocca e con il Ministro del Reich. Quest'ultimo, il quale ha voluto accompagnare il Duce anche durante le sue visite a Bologna, è stato costantemente alla destra del Capo del Governo.

Nel Sacrario

Le pareti del Sacrario sono coperte di grandi corone, tra le quali spicca quella del Duce. Indossati i sacri paramenti neri ed argento e calzata la mitra bianca, il Cardinale benedice il Sacrario ed il loculo. La cerimonia è rapida e severa. Il Duce sosta un istante dinanzi alla soglia del loculo del grande scienziato. Quindi, accompagnato dalle autorità e dai familiari, sale al podio dove è collocato il busto di Guglielmo Marconi pregevole opera in marmo dell'accademico Dazzi. Dinanzi al busto, il Ministro Segretario del Partito fa l'appello fascista di Marconi, al quale risponde il tonante «Presente!» della folla sottostante. Prima di lasciare il mausoleo marconiano, il Duce visita la lapide che è stata collocata sotto la finestra dalla quale Guglielmo Marconi, con l'aiuto di un contadino, fece il suo primissimo esperimento di trasmissione a distanza. Il Presidente della R. Accademia d'Italia ha offerto al Duce la prima copia degli scritti di Marconi editi per cura dell'Accademia. Il Duce ha anche inaugurato l'album dei visitatori del Sacrario marconiano. La seconda firma è quella del Ministro delle comunicazioni del Reich. In mezzo alle acclamazioni della folla il Duce lascia il mausoleo e rimonta in littorina diretto a Bologna.

La piazza prospiciente la stazione è nereggiante di folla. E' una folla entusiastica ed appassionata. Appena il Duce, che è accompagnato dal Prefetto e dal Federale, appare sul davanti della stazione, un immenso grido prorompe dalla moltitudine e sbocciano i canti guerrieri del Fascismo. Il Duce ha ritrovato la sua fedele Bologna di sempre. Bologna ha ritrovato il maschio e sorridente Duce della sua fede. Sono con lei — ha detto oggi al Duce il popolo di Bologna — e lo ha ripetuto in tutti i momenti della giornata con acclamazioni di lavoratori, con imponenti adunate di fascisti, con lagrime di donne, con ripetute rotture dei cordoni, con i canti di battaglia della «vecchia guardia», con le vivaci acclamazioni delle nuove generazioni del Fascismo.

Significativi episodi

E' impossibile elencare tutti i commoventi e significativi episodi che si sono svolti durante la giornata. Essi sono incominciati nella medesima saletta d'onore della stazione, dove il Duce ha affettuosamente baciato l'orfanello di guerra del valoroso capitano pilota Bartolomeo Tommasini, e sono continuati attraverso le corsie del centro ortopedico «Putti» fino alla partenza, quando il Duce ha abbracciato il cieco di guerra Tognini della guerra mondiale. E' stata una giornata di costante affettuosità tra il popolo e il Duce. Gremiti di folla, che acclama dai marciapiedi e dalle finestre, sono via Pietramellara, piazza Porta S. Felice, il viale Giovanni Vicini, il viale Carlo Pepoli, il viale A. Aldini, dalle terrazze della caserma del VI° Reggimento i soldati fanno una entusiastica dimostrazione al Duce, che passa. Mussolini costantemente in piedi sulla vettura scoperta, il viso raggiante e sorridente, risponde in continuità alle ovazioni dei cittadini, ai canti dei fascisti, ai saluti delle masse che agitano i loro sciali variopinti, alle bandiere degli avanguardisti e dei balilla.

All'ingresso del centro ospitaliero, il Duce è ricevuto dal generale Casella, direttore generale di sanità e dai clinici maggiori del grande ospedale di fama mondiale. Il Duce ha visitato minutamente tutte le corsie e le camerette singole, soffermandosi al letto di moltissimi mutilati, ora abbracciando uno, ora accarezzando paternamente un altro, dicendo a tutti parole di fierezza di conforto di fede nell'avvenire. Il volto sorridente dei mutilati e le parole fiere che hanno risposto al Duce hanno commosso profondamente tutti coloro che hanno potuto assistere alla visita. Sovente il volto del Duce dimostrava una profonda emozione ed una grande fierezza per la magnifica tempra del suo popolo. La visita all'ospedale è durata assai più del previsto, perchè il Duce ha voluto soffermarsi al letto del maggior numero possibile di ricoverati.

Il mutilato Mario Biaggi, al Duce che lo interrogava sulla sua salute, ha risposto testualmente:

«Ho perduto molto sangue, ma verserei subito quello che mi resta, se il mio sacrificio, Duce, potesse servire ad accelerare la vittoria dell'Italia».

Il Duce ha voluto visitare la sala della rieducazione ortopedica ed assistere agli esercizi coi quali i mutilati gravi sono genialmente e pazientemente educati a camminare ed usare gli accorgimenti ortopedici. Mussolini è sceso poi nel parco, dove erano riuniti convalescenti che lo hanno accolto al canto degli inni della Rivoluzione. Il Duce si è intrattenuto cordialmente con molti di loro, avendo per tutti una parola e una carezza paterna. Prima di allontanarsi ha voluto che si riunissero tutti intorno a Lui e ha pronunciato brevi parole commosse, ringraziandoli per il dovere valorosamente compiuto. L'Italia fascista, ha detto il Duce, vi circonderà sempre del suo profondo amore.

Dal centro ortopedico, il Duce, per Sant'Isaia, via delle Camicie Nere, via Vittorio Veneto, via Aurelio Saffi e vari quartieri popolari, tra due ali di gagliardetti dei Fasci della provincia, si è recato a visitare gli stabilimenti industriali dei fratelli Ducati, ove la massa operaia lo ha accolto con una dimostrazione di entusiasmo. Il Duce, accompagnato dal cav. del lavoro Ducati, dal fratello e dai tecnici, ha visitato i vari reparti che sono quanto di più moderno si possa concepire in materia industriale. Prima di lasciare lo stabilimento, il Duce ha rivolto brevi parole ai lavoratori, ringraziandoli, in nome della Patria, per l'utile lavoro che eseguono e invitandoli ad essere fieri del loro compito il quale contribuisce alla immancabile vittoria dell'Italia.

Le soste a Imola e Faenza

Il ritorno alla stazione si è svolto tra altre ali di popolo acclamante. In vari punti l'ammassamento era tale che il Duce si è fermato qualche istante a rispondere con un prolungato saluto alle ovazioni dei raggruppamenti operai dislocati dinanzi agli stabilimenti. Era un entusiasmo che sgorgava spontaneo dalle anime. Bastava guardare lo splendore di quelle pupille per leggere ciò che avevano in cuore. Il Duce si è fermato un istante anche alla sede della decima Legio.

Il commiato del Duce dal popolo di Bologna in piazza della Stazione, ha determinato un'altra avvampante dimostrazione. «Torna presto, torna presto!», diceva la folla. Ritto sulla sua automobile, il braccio alzato nel gesto romano, il Duce ha lungamente salutato nella folla di Bologna il patriottismo vibrante e intelligente di questa fierissima città italiana che ha per tradizione di tenere costantemente accesa la sacra fiamma del più puro amore di Patria. Sono le una e mezza, quando il Duce lascia in littorina Bologna. Lo aspettano ad Imola.

Imola è tutta palpitante di bandiere, tutta gremita di folla. Sono le 14.30 quando arriva il Duce, accolto da un entusiasmo non inferiore a quello di Bologna. Il Duce ha visitato un importante stabilimento industriale. All'uscita dallo stabilimento, dinanzi agli operai ammassati, il Duce ha detto poche parole, riferendosi ad una frase letta in uno dei padiglioni dello stabilimento. «Tener duro» diceva quella frase. Noi terremo duro, ha detto il Duce, in Emilia ed in ogni altra regione d'Italia e quando il nemico si sarà convinto che con noi non vi è nulla da fare, sarà quello per l'Italia il giorno della vittoria.

Il Duce ha visitato anche lo stabilimento della ceramica, accolto dalla medesima dimostrazione da parte delle maestranze. Alle sedici il Duce, entusiasticamente acclamato dal popolo di Imola, ha lasciato in Littorina la città diretto a Faenza. Le manifestazioni che Bologna ha tributato al Duce, alle quali si calcola abbiano partecipato oltre 400 mila persone, escono dalla consueta cronaca e assumono specie in questo momento un significato particolarissimo come quelle che offrono la documentazione, inequivocabile e irrefutabile, della granitica infrangibile compattezza dell'Italia in armi.

Poco dopo le ore 16 è giunto a Faenza il Duce, accompagnato dal Segretario del Partito, ricevuto dal Prefetto, dal Federale, dal Generale comandante la zona, dal Podestà, e dalle principali autorità e gerarchie della provincia. Dopo avere passato in rivista la compagnia d'onore, il Duce si è portato sul piazzale prospiciente la stazione dove, fatto segno ad una entusiastica manifestazione da parte degli organizzati della Gil schierati sull'ampio piazzale e della folla, è salito in macchina, traversando la città imbandierata fra le incessanti ed altissime invocazioni dei fascisti e del popolo che facevano ala al passaggio.

Il Duce si è soffermato quindi al Calzaturificio Orsi Mangelli, dove erano schierati gli squadristi della provincia, lavoratori e lavoratrici dei campi con i loro attrezzi, che hanno gridato alta la loro passione con l'assicurazione di contribuire con la loro opera alla sicura vittoria. La dimostrazione si è ripetuta tra il più intenso entusiasmo fino a raggiungere un solo formidabile grido di fede. Il Duce ha visitato a lungo e minutamente i vari reparti dello stabilimento, interessandosi al loro funzionamento.

Quindi è risalito in automobile ed ha attraversato nuovamente le vie cittadine dove la manifestazione si è rinnovata formidabile accompagnandolo fino alla stazione, dove, ricevuto l'omaggio da parte delle autorità e delle gerarchie, è risalito sul treno presidenziale, dopo essersi compiaciuto non solo per l'entusiasmo e la fede del popolo, ma anche per la incrollabile e sicura certezza da esso dimostrata nella sicura vittoria delle armi.

Un telegramma del Re Imperatore

per le onoranze a Marconi

BOLOGNA, 7

Per le onoranze tributate a Guglielmo Marconi, al Presidente della Reale Accademia d'Italia è giunto il seguente telegramma inviato dalla Maestà del Re Imperatore:

«Nella odierna cerimonia che onora la memoria di Guglielmo Marconi, desidero sia unito a quello memore e grato di tutti gli italiani un mio particolare pensiero. - Affmo Cugino

VITTORIO EMANUELE».

Ali italiane sul fronte della Marmarica
In un campo d'aviazione dell'Africa settentrionale i nostri caccia pronti a spiccare il volo

20 miliardi 215 milioni 82 mila lire

sottoscritti in contanti ai nuovi Buoni del Tesoro

Largo contributo dei modesti risparmiatori al brillante successo dell'operazione

ROMA, 7.

Il Ministro delle Finanze e il Governatore della Banca d'Italia, quale presidente del consorzio per la emissione dei Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, scadenti il 15 settembre 1950, hanno comunicato al Duce quanto appresso:

Dalle notizie pervenute alla Presidenza del Consorzio risulta che le sottoscrizioni, tutte per contanti, ai nuovi Buoni del Tesoro hanno raggiunto un capitale nominale di lire 20 miliardi 215 milioni, 82 mila, mentre quelle per contanti effettuate nel febbraio scorso sono ammontate a 15 miliardi 272 milioni 884 mila. Ingente è il numero dei sottoscrittori, il che attesta ancora una volta il largo contributo dei modesti risparmiatori al brillante successo dell'operazione.

Apprezzabili sottoscrizioni sono anche pervenute da connazionali residenti in Africa settentrionale e nei possedimenti dell'Egeo, mentre è da tenersi in particolar rilievo quello degli italiani residenti a Gondar che, pur nella particolare condizione in cui si trovano, hanno voluto riaffermare anche in questa occasione i loro sentimenti di schietto e incrollabile patriottismo.

La propaganda radiofonica

di menzogne nell'America del Sud

costa al Dipartimento delle informazioni di Washington

700 mila dollari all'anno

WASHINGTON, 7.

L'attività della Casa Bianca, tendente ad assoggettare sempre più economicamente e politicamente gli Stati Uniti i Paesi dell'America latina, è in continuo sviluppo. Uno dei mezzi più efficaci per raggiungere lo scopo sarebbe, secondo il Dipartimento americano dell'informazioni, quello della propaganda radiofonica che diffonde nei Paesi latini americani le più spudorate menzogne, condite volta a volta da lusinghe o da minacce. Il Dipartimento delle informazioni a Washington, diretto dal noto emissario di Roosevelt, colonnello Donovan, ha perciò stanziato 250 mila dollari all'anno quale contributo statale per le emissioni propogandistiche della radio «Columbia» dirette all'America del sud, altri 250 mila dollari per la «Nazional radio» e duecentomila dollari per la radio «Boston» sempre per sviluppare la propaganda nell'America del sud.

(Radio Stefani)

Sintomatiche dichiarazioni di Halifax

«Il popolo americano dovrà sacrificare i propri bisogni per intensificare la produzione del materiale bellico necessario alla Gran Bretagna»

WASHINGTON, 7.

I giornali pubblicano con un certo rilievo ma senza, per ora, alcun commento le sintomatiche dichiarazioni fatte ieri sera dall'ambasciatore d'Inghilterra Lord Halifax. Partendo dalla premessa che la guerra dell'Unione sovietica così come la battaglia dell'Atlantico è anche per gli Stati Uniti, come per l'Inghilterra, di vitale importanza, Halifax ha posto gli americani davanti al seguente dilemma: l'Inghilterra deve fare tutti gli sforzi per passare, al più presto possibile, dalla difensiva all'offensiva. Questo è necessario se gli inglesi vogliono vincere la guerra. Ma l'Inghilterra non può realizzare questo programma come lo vorrebbe, se non riceve il materiale bellico che le occorre per questa impresa.

E' quindi necessario che gli Stati Uniti aumentino la loro produzione. Non solo, ma il popolo americano, ha aggiunto testualmente Halifax, dovrà sacrificare i propri bisogni ed i propri desideri per dedicare tutta la sua energia alla produzione del materiale bellico.

Il corrispondente londinese del *New York Times* fornisce un quadro poco incoraggiante per gli americani della situazione industriale in Inghilterra. Data la mancanza di mano d'opera le donne cominciano a sostituire gli uomini anche nell'industria pesante, ma la produzione bellica risente già i gravi effetti della deficienza di specialisti. La corrispondenza del giornale ha il tono di un appello all'America perchè gli Stati Uniti si decidano a fornire all'Inghilterra maggiori quantità di prodotti finiti, in specie munizioni e cannoni.

Intemperanze di linguaggio rooseveltiane

verso i senatori che non la pensano come lui

NEW YORK, 7.

L'intemperanza di Roosevelt viene nuovamente confermata dal basso e violento linguaggio impiegato dal presidente nella nota serie di articoli apparsi sulla rivista «Colliers Magazine» sulle opinioni dei suoi oppositori circa la neutralità americana.

In questi articoli, Roosevelt definisce filibustieri i senatori che non la pensano come lui, dimostrando come egli non sopporti nessun parere contrario e come insorga violentemente contro la libertà d'opinione anche se espressa dai rappresentanti del Senato.

Le incursioni della Raf

sul territorio del Reich

BERLINO, 7.

Da fonte militare si apprende che i britannici hanno sorvolato nel mese di settembre sedici volte il territorio del Reich.

Per lo più la «RAF» ha sorvolato con deboli forze il golfo tedesco e il territorio costiero mentre la precisa difesa germanica le ha sempre inflitto gravi perdite

In queste sedici incursioni la *Raf* ha complessivamente perduto nei cieli del Reich 77 apparecchi per la maggior parte quadrimotori.

Progetto fallito

BERLINO, 7.

La Borsen Zeitung mette in rilievo, in una corrispondenza da Roma, il totale insuccesso dell'azione della flotta britannica nel Mediterraneo, rilevando che la classe ed il numero delle navi da battaglia inglesi incrocianti in quel mare, il giorno in cui esse furono attaccate dalla Aviazione italiana, erano tali da far sospettare altri scopi e altre mète che non fossero quelle di scortare un semplice convoglio verso i porti nel vicino oriente

La formazione navale nemica, continua l'organo delle Forze Armate germaniche, aveva piuttosto il compito di arrivare ad arrecare un grave colpo al sistema protettivo dei rifornimenti dell'Asse in Africa e nel Mediterraneo in genere. Qualunque siano stati però i piani del comando britannico — conclude il giornale — gli aerosiluranti italiani hanno saputo arrivare in tempo e stroncare, con perdite sensibilissime per gli inglesi, qualsiasi velleità dell'Ammiragliato britannico.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Visita del Prefetto al mercato delle frutta e verdure

Nella mattinata di ieri, l'Eccellenza il Prefetto ha visitato il mercato delle frutta e verdure al minuto. Egli si è interessato all'andamento del mercato stesso, soffermandosi ad esaminare i prodotti ed i rispettivi prezzi e, salvo qualche caso isolato, ha constatato l'osservanza delle disposizioni emanate a tutela del consumatore.

G. I. L.

Arruolamenti volontari con nomina a sergenti

Sono indetti arruolamenti straordinari con nomina a sergente nei Corpi di Fanteria e specialità compresi i battaglioni carristi, di cavalleria, di artiglieria e sue specialità, delle varie specialità del Genio, nei centri automobilistici del gruppo carri L, compagnie sanità e assistenza.

Le domande per tali arruolamenti potranno essere presentate fino al 15 novembre 1941. L'incorporazione avverrà dal primo al 15 gennaio. Verranno prosciolti dalla ferma di due anni i volontari che per ragioni dipendenti dalle loro volontà (degenza in ospedale, licenza di convalescenza, ecc.) si assenteranno dal Corpo per un periodo superiore ai settanta giorni.

Al termine dell'anno di servizio da sergente, al volontario spetterà un premio di lire mille lordo. Al compimento della ferma di due anni i sergenti che si siano distinti in modo specialissimo per istruzione, condotta e attitudini militari, potranno concorrere per l'ammissione alla ferma di un anno. Tale ammissione dà adito all'ulteriore carriera militare.

Potranno essere ammessi a contrarre arruolamento volontario assumendo la ferma di due anni: a) i giovani che abbiano compiuto alla data del primo gennaio 42 il diciassettesimo anno di età e non abbiano superato il ventiseiesimo non ancora chiamati a compiere servizio militare; b) i militari in congedo, in licenza straordinaria, in attesa di congedo fino al grado di caporal maggiore con riammissione preferibilmente nelle armi e specialità nelle quali già prestarono servizio, purchè alla data del primo gennaio 42 non abbiano superato i 26 anni di età. I graduati dovranno però rinunciare al grado all'atto della riammissione.

Nei limiti delle possibilità la maggior parte dei volontari sarà accontentata nella scelta del Corpo.

Per informazioni rivolgersi al Comando Federale - Ufficio Militare, via Girardini.

Corso di preparazione domestica per Giovani italiane e fasciste

Presso la Casa della G.I.L. femminile, via Fabio Asquini, si inizierà nella terza decade di ottobre un corso domenicale di taglio, cucito ed economia domestica.

Detto corso avrà la durata di tre mesi e sarà seguito da un secondo corso con programma più vasto, alla fine del quale verrà rilasciato un diploma di frequenza.

Per le allieve che desiderassero completare la loro preparazione, si aprirà in seguito anche un terzo corso di perfezionamento.

Per le iscrizioni rivolgersi alla Casa della G.I.L. femminile, in via Fabio Asquini.

L'inaugurazione dell'anno scolastico

Al R. Istituto tecnico industriale per costruttori aeronautici

Nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Industriale per periti costruttori aeronautici «Antonio Locatelli» si è svolta, con alta e simbolica solennità, la cerimonia inaugurale dell'anno scolastico 1941-1942. Erano presenti tutte le autorità cittadine e le famiglie degli studenti.

L'Ispettore federale cav. Bastianutti ha consegnato, in nome del Segretario Federale, al preside ing. Gastone Conti la fiamma dei Ludi Juveniles, conquistata dalla scuola quest'anno nel fervido agone della cultura e dello stadio.

Ha preso poi la parola l'ing. Conti illustrando, in una chiara e concisa sintesi, i risultati raggiunti dalla scuola stessa nell'anno 1940-1941. L'apporto che l'Istituto ha dato alla R. Aeronautica è stato cioè di: 26 motoristi, 38 montatori e 15 marconisti, e al R. Esercito di 20 montatori e 11 marconisti. Ha parlato dell'importanza dell'Istituto nel campo sociale e, sopratutto nel momento attuale, nel campo militare e morale, mostrando la grande partecipazione della popolazione studentesca a questo tipo d'insegnamento aeronautico. Infatti dopo appena quattro anni di vita l'Istituto superiore conta 509 allievi. L'oratore, vivamente acclamato, ha chiuso il suo dire inneggiando alla scuola come formatrice prima di uomini, quindi di coscienze e poi di soldati; infatti non tutte le battaglie si combattono e vincono sulle fronti esterne.

Presa quindi la parola il rappresentante del Federale, ha insistito sui concetti svolti dall'ing. Conti e ha illustrato con fervida fede l'eroica e nobile vita di Antonio Locatelli, al nome del quale è intitolata la scuola e alla cui ascesa mistica e guerriera deve essere fisa l'attenzione degli studenti tutti.

Al R. Educandato femminile «Uccellis»

Preceduta dalla cerimonia religiosa, celebrata nella chiesa del Collegio, si è svolta domenica al Reale Educandato Uccellis, l'inaugurazione dell'anno scolastico, alla presenza di autorità, di numerose famiglie di alunne, del personale direttivo e insegnante e delle allieve inquadrate in perfetta divisa.

Fra le autorità erano presenti: il rappresentante dell'Ecc. il Prefetto, il Vice Segretario del Fascio, in rappresentanza del Federale; il Segretario Generale del Comune, in rappresentanza del Podestà; il col. Brisotto in rappresentanza del Comandante la Zona; il col. Linussa, in rappresentanza del Comandante il Presidio; il rappresentante del Preside della Provincia, la comandante dei reparti femminili G.I.L.

Aveva inviata la Santa benedizione l'Eccellenza Arcivescovo di Udine.

Ha parlato il presidente prof. cav. Primo Zanotti illustrando i compiti della scuola fascista e i doveri della donna nel presente momento che la Patria attraversa. Ha posto quindi in rilievo i rapporti tra scuola e GIL e il significato della duplice cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico e della Leva fascista. Ha chiuso l'elevato discorso rievocando con accenti commossi la figura di Bruno Mussolini, fulgido esempio di sacrificio, alla gioventù italiana.

Ha fatto seguito la distribuzione dei brevetti di educazione fisica da parte del Comando della G.I.L. alle alunne che si sono particolarmente distinte in questa disciplina. A tutte le allieve e alla loro valente insegnante di educazione fisica prof. Giuliana Picotto, il presidente ha rivolto un caldo elogio per gli ottimi risultati ottenuti nei concorsi nazionali.

La cerimonia, improntata ad austera semplicità, svoltasi in un'atmosfera di disciplinato e fervido entusiasmo si è chiusa col saluto al Re e al Duce e con i canti della Patria.

Orario degli uffici federali

Da oggi gli uffici della Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine osserveranno il seguente orario unico:

giorni feriali: dalle ore 8 alle 14;
giorni festivi: dalle ore 8 alle 12.

La Cassa della Federazione sarà aperta agli interessati dalle ore 8 alle ore 13 dei soli giorni feriali.

L'accesso del pubblico agli uffici federali resta disciplinato dall'orario sopra indicato.

Un valoroso ufficiale

Abbiamo avuto il piacere di incontrare un reduce della campagna di Grecia, il ten. colonnello cav. Ezio Leonarduzzi, comandante dell'eroico Battaglione «Tolmezzo», ben noto per lungo soggiorno nella nostra città.

Alle nostre vive congratulazioni per le doti di coraggio e di oculatezza da lui dimostrate in gravi momenti di fronte ad un nemico valoroso e per di più, favorito dal terreno e ottimamente armato, ci ha risposto, mettendo in particolare evidenza il magnifico comportamento dei soldati del Battaglione «Tolmezzo», nonchè quello degli altri Battaglioni dell'8° Reggimento Alpini, che ebbe modo di constatare e apprezzare.

Cassa malattie addetti al commercio

Premio operosità agli operai trattenuti alle armi

Il pagamento del premio di operosità è stato esteso anche ai lavoratori dipendenti da aziende commerciali e da cooperative similari che siano stati trattenuti alle armi dopo il periodo relativo alla chiamata per obblighi di leva. La Cassa Nazionale malattie per gli addetti al commercio pagherà detto premio alla categoria degli operai, esclusi quindi i commessi e quanti altri avessero qualifica impiegatizia.

Gli interessati o i loro familiari dovranno fare domanda indirizzandola alla Direzione Compartimentale di Udine, Via Vittorio Veneto 11.

Tale domanda dovrà essere accompagnata da una dichiarazione del datore di lavoro attestante che alla data del richiamo alle armi che dovrà essere indicata, il lavoratore era alle dipendenze della ditta stessa e l'ammontare del salario che a quella data percepiva. Occorre inoltre unire dichiarazione dell'autorità militare che attesti da quale data l'operaio è stato chiamato alle armi per obblighi di leva e da quale data è considerato come trattenuto alle armi. L'ammontare del premio sarà fissato da una Commissione composta dai rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali e della Cassa. Gli aventi diritto potranno designare nella domanda la persona alla quale desiderano sia rimesso l'importo spettante.

Versamento contributi

A tutte le ditte iscritte è stato spedito il bollettino per il versamento dei contributi anticipati del IV trimestre, salvo conguaglio. Si ricorda che i contributi devono essere versati entro il 15 ottobre, termine massimo di tolleranza e che il mancato ricevimento di detto bollettino non esonera la ditta dall'obbligo di versare gli importi dovuti entro detto termine. Pertanto le ditte che non ricevessero per disguido il bollettino o avessero chiarimenti da chiedere devono versare la rata da essi presentata in base eventualmente al trimestre precedente e poi chiedere all'Ufficio i chiarimenti del caso.

Ogni versamento deve essere fatto agli Uffici postali a credito del c/c 1/10460 e non sono accettate altre forme di pagamento nè si devono trasmettere all'Ufficio assegni bancari o vaglia postali. Si ricorda inoltre che la Cassa non ha esattori e che ogni variazione del personale anche per richiamo alle armi deve essere immediatamente segnalata. Si ricorda infine che a datare dal 16 giugno il contributo per assegni familiari è stato elevato al 14.80 per cento.

Norme per la corrispondenza diretta all'estero

Per la durata della guerra, per la corrispondenza diretta all'estero:

1) è vietato:

a) invio di cartoline illustrate; b) invio di biglietti postali; c) uso di buste foderate; d) includere nelle lettere, fotografie panoramiche o di località o di interesse militari; ritagli di giornali, sigarette; carta e buste da lettere in bianco; francobolli; carta moneta; e) uso di lingue diverse dalle seguenti: albanese, amarica, araba, boema, bulgara, cinese, coreana, danese, francese, giapponese, greca, italiana, inglese, latina, norvegese, olandese, persiana, polacca, portoghese, romena, russa, serba, croata, slovena, spagnola, svedese, tedesca, turca, ucraina, ungherese.

2) si raccomanda di:

a) applicare i francobolli all'angolo superiore destro facciata riservata all'indirizzo; b) scrivere nome, cognome, e indirizzo del mittente sul lato superiore del retro della busta.

In memoria di Cecilio di Prampero

Gli artisti friulani ricordano con vivo rimpianto il cav. uff. co. Cecilio di Prampero, spentosi il giorno 8 ottobre 1937, pittore, letterato e commediografo che a tante belle opere legò il suo nome, lasciandone il retaggio alla consorte co. Maria.

Artista versatile e patriota nell'anima, ufficiale garibaldino a Domokos e fascista della vigilia, egli dedicò tutta la sua esistenza all'Arte e alla Patria.

Alla memoria di Cecilio di Prampero eleviamo il nostro reverente pensiero.

Fascio di Udine

Convocazione del Direttorio

I componenti del Direttorio del Fascio di Udine sono convocati alla Casa del Littorio per giovedì 9 corrente alle ore 21.

Nel mondo scolastico

I promossi alla Scuola di contabilità

La Direzione della Scuola Serale di Contabilità per Agenti di Commercio, comunica l'elenco dei promossi e licenziati nella seconda sessione d'esami:

Promossi dal I al II Corso: Valerio Valter, Agosto Sergio, Bernardis Angelino, Turchetto Giuseppe.

Promossi dal II al III Corso: Agosto Siato, Chiandoni Roberto, Conti Umberto, Del Fabbro Elda, Di Giusto Enzo, Filacorda Mario, Francescato Fausto, Pizzo Livio, Trangoni Elio, Verettoni Cristano, Mega Ida.

Promossi dal III al IV Corso: Fracasso Motella, Mauro Ada, Procacciolli Nicolina, Sforella Giulio, Tomada Mirko.

Licenziati: De Marco Elda, Larice Giulio, Marchetti Olietta, Nardoni Carla, Antonutti Ermano, Casati Leandro, Mulatti Bianca, Saccavino Vittorio, Strano Anna.

Come è stato comunicato le lezioni regolari avranno inizio il 9 corr. alle ore 20.30.

Il serg. pilota Ettore Palma caduto per la Patria

Ci giunge notizia della gloriosa morte avvenuta nel cielo di Sciacca (Sicilia) dal camerata sergente maggiore pilota Ettore Palma, considerato di adozione udinese per aver qui trascorso la sua giovinezza nella scuola primaria e secondaria poi assorbendo nelle file giovanili del Partito, e precisamente nei reparti pre-avieri, quella passione che poi doveva trasformarlo in prode e valoroso aquilotto. Egli periva durante un combattimento aereo, lottando da solo contro forze preponderanti nemiche. Aveva al suo attivo ardite imprese compiute a Bardia e a Sidi el Barrani, nonchè su Malta ed altre località del Mediterraneo.

Un fratello suo, Marino, pure appartenente alla gloriosa Aeronautica, cadeva da valoroso in A. O. nel 1936.

Al padre camerata cav. Giovanni Palma, che fu nella nostra città per molti anni quale maresciallo di P. S. — attualmente trovasi in servizio presso la R. Questura di Bologna — l'espressione del nostro fiero cordoglio.

40 mila metri quadrati di terra lavorati e sistemati a coltura dal Gruppo Rionale "A. Giorgini,,

Il IV Gruppo Rionale fascista «A. Giorgini» (precursore in questa particolare e utile attività con l'attuazione di una fiorente sezione agricola che istituiva alcuni mesi or sono una «azienda» in quel di S. Osvaldo che ha già dato e sta dando tuttora eloquenti frutti) proseguendo nel suo programma che riflette ben quaranta mila metri quadrati di terra — parte dei quali già lavorati e parte in via di definitiva sistemazione — ha provveduto a mettere a coltura l'altro giorno il pezzo di terreno situato all'angolo delle vie Roma-Romeo Battistig. Questo terreno era da un pezzo abbandonato e su di esso crescevano sterpaglie e null'altro. A questo rito di redenzione e di lavoro erano presenti il Segretario Federale ed il V. Segretario del Fascio di Udine.

Il Fiduciario del IV Gruppo Rionale, squadrista cav. Criscuoli, valendosi della fattiva collaborazione di un gruppo di volonterosi fascisti e giovani fascisti, ha provveduto a sistemare il terreno per metterlo immediatamente a frutto, obbedendo in modo tangibile al comandamento di non lasciare incolta nemmeno una zolla di terra.

Sotto la direzione del capo della sezione agricola, squadrista Di Prete, le incolte, quasi selvagge zone di terra, si vanno mano a mano trasformando, assumendo l'aspetto di poderi ben coltivati e curati.

Ora sarà provveduto — con il concorso del Consorzio Enti Agrari sempre pronto a rispondere generosamente all'appello — alla seminagione del frumento e della segala nonchè a quella degli ortaggi a seconda la natura del terreno e la sua posizione. Accanto a questa bella attività, il Gruppo Rionale «A. Giorgini» vanta pure un allevamento di polli e di conigli, allevamento curato razionalmente e perfettamente aderente alle necessità autarchiche dell'alimentazione.

Il Gruppo Rionale «A Giorgini» dimostra dunque coi fatti, di essere perfettamente in linea.

Divieto d'attività promiscua nelle aziende molitorie

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica che a norma del decreto ministeriale 27 settembre 1941 XIX, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» N. 231 del 30 settembre u. s., è vietato l'esercizio dell'attività promiscua da parte delle aziende molitorie. Lo stesso decreto disciplina inoltre la attività dei cosiddetti «cavalianti».

Gli interessati sono tenuti ad attenersi strettamente alle disposizioni in parola; altri eventuali chiarimenti saranno forniti ai richiedenti da parte della Segreteria provinciale dell'Artigianato.

Si trascrive, per opportuna conoscenza degli interessati, il testo del decreto surricordato.

ART. 1. — A far tempo dal 1. ottobre 1941-XIX e fino a contraria disposizione, i molini di prima categoria che a termini dell'art. 14 del R. Decreto legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1890, sono autorizzati a produrre sfarinati di cereali e leguminose anche per uso dei consumatori diretti, non possono esercitare tale attività. Detti molini, pertanto, qualora abbiano, in uno stesso edificio o in edifici contigui o vicini, oltre all'impianto a cilindri, per la produzione di sfarinati allo scopo di farne commercio, anche impianti destinati alla lavorazione per uso di consumatori diretti, debbono fermare l'attività di detti ultimi impianti che dovranno essere piombati o smontati.

ART. 2. — I molini di seconda categoria che, ai sensi del predetto articolo 14 sono stati autorizzati a produrre sfarinati di cereali e leguminose anche per farne commercio, dovranno optare per l'esercizio della attività esclusiva della propria categoria o della prima.

In via del tutto eccezionale il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste sentita, per il tramite delle Sezioni Provinciali dell'Alimentazione, la Segreteria Provinciale della Federazione Nazionale fascista degli Artigiani, può autorizzare l'attività promiscua, limitatamente però a quei molini di seconda categoria che si trovino in condizioni speciali di ubicazione, rispetto alle necessità locali della panificazione.

ART. 3. — Nei molini di seconda categoria il lavoro di macinazione dovrà svolgersi dalle ore 6 alle 16 per il periodo dal 1. ottobre al 31 marzo e dalle ore 5 alle 20 per il periodo dal 1. aprile al 30 settembre.

I predetti molini non potranno comunque ricevere cereali o leguminose nè consegnare farine ed i sottoprodotti della macinazione fuori l'orario di lavorazione stabilito dal precedente comma.

Per eventuali deroghe al predetto orario determinate da cause di forza maggiore, gli esercenti i molini predetti dovranno informare le autorità locali (Podestà, Comando RR.CC.).

ART. 4. — I trasporti di cereali o leguminose ai molini che lavorano per uso di consumatori diretti dovranno essere curati personalmente dall'agricoltore titolare o dai suoi familiari dipendenti, il cui nome dovrà risultare nelle schede di macinazione di cui al decreto ministeriale 12 luglio 1941-XIX, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 170 il 21 successivo. Detti trasporti possono anche essere effettuati dai mugnai o dai propri dipendenti per i quali ultimi però, è necessario un certificato nominativo rilasciato dalla predetta Segreteria Provinciale, dal quale risulti il rapporto di dipendenza col mugnaio per conto del quale sono effettuati i trasporti stessi. Le stesse disposizioni valgono per il trasporto dei relativi sfarinati dai molini.

ART. 5. — L'attività dei cosiddetti «saccaroli» (dove essi esistano) potrà essere consentita previo speciale permesso rilasciato dalla Sezione Provinciale dell'Alimentazione, sentito il parere della citata Segreteria Provinciale dell'Artigianato.

ART. 6. — Le infrazioni al presente decreto sono punibili ai sensi della legge 8 luglio 1941 n. 645.

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Al Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria del comm. Mattia Micoli: contessa Fedele Strassoldo Mangilli lire 50

ALTRE OFFERTE

All'Unione Ciechi - Per onorare la memoria di Francesco Guido Venturini: rag. Ettore Driussi lire 10.

Si ustiona un occhio giocando con la calce

Ieri nel pomeriggio veniva accolto all'Ospedale civile lo studente Emerio Gaspardo di Sisto di 10 anni, residente a Torviscosa, per ustioni gravi all'occhio destro. Il Gaspardo, giocando con dei compagni, veniva accidentalmente colpito all'occhio con della calce.

Il medico curante si è riservata la prognosi per l'organo visivo.

La voce dei lettori

In tema di pasti a prezzo fisso

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco alla vostra nota di cronaca dal titolo: «Pasti a prezzo fisso» pubblicata nel numero di domenica 5 corr. Sono un modesto impiegato, cui l'esiguità dello stipendio non consente ancora, purtroppo, di crearsi una famiglia. Consumo perciò i miei pasti in un locale di III categoria. Ora tengo a precisare che, anteriormente all'applicazione del prezzo fisso, il pane gravava sul mio bilancio giornaliero per una spesa non superiore a una lira (venticinque centesimi per panino: due per pasto). Dal 1. ottobre, invece, questa spesa si è semplicemente quadruplicata. E' infatti sparita dal conto, fatica risparmiata, la voce pane; ma sulla lista del giorno n'è apparsa un'altra, ben più rimarchevole, che si chiama coperto. Ho detto più rimarchevole a ragion veduta, poichè è seguita dall'indicazione del prezzo corrispondente, stabilito in lir. 2. E buon per me che la padrona del locale, visto che mi serve lei stessa (quando, si intende, ne ha voglia), non può applicarmi la percentuale di servizio, chè altrimenti il mio pane cotidiano mi costerebbe troppo salato. Era questo lo spirito delle disposizioni superiori? Stento a crederlo. Comunque vi segnalo la cosa: anche questa può essere, in fondo, collaborazione fascista».

Questa lettera, che abbiamo riportata ne' suoi tratti essenziali, merita due righe di commento. Osserveremo anzitutto che il punto di vista del camerata che ci scrive è, in verità, estremamente semplicistico. E' stato infatti autorevolmente precisato come nel coperto, — nel quale a torto il nostro lettore vuol vedere solamente il prezzo del pane fornitogli — sieno anche e specialmente comprese le spese generali d'esercizio.

Senonchè, a questo punto, sorge opportuna una domanda. Ma codeste spese, che non sono di oggi, non erano forse ugualmente comprese anche ieri, se non nel prezzo del coperto, nel costo delle vivande? Evidentemente sì; tanto è vero che in alcune città d'Italia (e non delle minori: citiamo a memoria Torino e Reggio Emilia), quando s'è trattato di stabilire il nuovo regime dei prezzi fissi per i pasti ne' pubblici esercizi, s'è senz'altro convenuto di bloccarli, col ragionevole assenso delle categorie interessate, tutte le volte che, in base alle indicazioni del minimo e del massimo citate nel Foglio del Partito, si sarebbe dovuto aumentarli. Insomma, lo spirito della disposizione era ed è fin troppo chiaro: quello, cioè, d'andare incontro al consumatore; epperò quest'ultimo avrebbe dovuto logicamente ricavarne sempre un vantaggio, non un danno.

Questo tuttavia, giacchè siamo in argomento, non è che soltanto un aspetto del problema. Ce n'è un altro che ha non minore importanza, ci pare: quello della stessa lista delle vivande, la quale andrebbe considerata — e sorvegliata — con maggiore attenzione. Ci sono locali dove in questa benedetta lista non figurano, costantemente, che fegato e testina, e quest'ultima, per di più, mai presentata allo stato naturale. Si può ammettere che non un coniglio, per esempio, magari sperduto o in vena di suicidio, si lasci accalappiare da questi osti sfortunati?

E infine ci sarà pure da dire qualcosa a proposito delle riduzioni per gli abbonamenti. In alcune città d'Italia queste riduzioni sono arrivate fino al 30 per cento — diciamo trenta per cento — per la prima categoria e al 20 per cento per le altre. Qui da noi è stata rigorosamente e uniformemente applicata la riduzione minima del 10 per cento, poichè proprio non se ne poteva fare a meno.

S'ha da dedurne che si tratti di un difetto di sensibilità, in rapporto alla grande ora storica che viviamo?

Intendiamo escluderlo nettamente. Tuttavia, poichè questi sono tempi duri e ciascuno deve sentire l'orgoglio, nella sua coscienza d'italiano e di fascista, di contribuire, sia pure con minimo sacrificio, alla comune Vittoria, ci attendiamo dagli esercenti di Udine una pronta e cordiale adesione ai legittimi desideri del pubblico e specialmente del popolo lavoratore, al quale, in definitiva, essi stessi appartengono.

Basterà un po' di comprensione; e ci sarà onore per tutti.

I nuovi prezzi delle pere e delle mele di produzione autunno-invernale

In ottemperanza alle norme impartite dal Foglio di disposizioni N. 197 del 4 ottobre u. s., la Sottocommissione del Comitato Provinciale per il controllo e il coordinamento della disciplina dei prezzi ha stabilito che, a partire da martedì 7 corrente, i prezzi delle mele e delle pere di produzione autunno - invernale, restano così fissati:

MELE

		Produttore	Grossista	Ambulante
I° Gruppo	1a qualità	240	310	4.—
	2a »	200	260	3.35
	3a »	140	190	2.50
II° Gruppo	1a qualità	200	265	3.40
	2a »	170	230	3.—
	3a »	110	160	2.10
III° Gruppo	1a qualità	170	230	3.—
	2a »	130	180	2.35
	3a »	70	115	1.60

PERE

		Produttore	Grossista	Ambulante
I° Gruppo	1a qualità	260	330	4.20
	2a »	220	290	3.70
	3a »	180	245	3.20
II° Gruppo	1a qualità	190	250	3.30
	2a »	170	230	3.—
	3a »	120	170	2.10
III° Gruppo	1a qualità	145	200	2.65
	2a »	115	165	2.20
	3a »	90	135	1.85

La nuova disciplina suddivide le pere e le mele in tre gruppi, secondo le varietà, ed ogni gruppo è distinto in tre qualità.

Con comunicato successivo verranno definiti le varietà che costituiscono ciascuno dei gruppi.

Concorso per il conferimento di una borsa di studio

L'Amministrazione Provinciale di Udine ha aperto un concorso per il conferimento di una borsa di studio a favore di allievi di una scuola media di agricoltura. La predetta borsa di studio, dell'ammontare di L. 1000 annue, spetterà in prima linea a ragazzi di ambo i sessi nati a Milano durante la profuganza ed appartenenti a famiglie già profughe e disagiate della provincia di Udine e permanentemente rientrati nel territorio della provincia stessa. In caso di mancanza di concorrenti con tali requisiti, la borsa sarà devoluta a favore di ragazzi meritevoli appartenenti a famiglie disagiate della provincia di Udine.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire entro le ore 14 del 20 novembre 1941 XX alla Segreteria dell'Amministrazione Provinciale di Udine, alla quale gli interessati potranno rivolgersi per chiarimenti.

Per la disciplina di guerra

Sequestro di sapone, frumento e di altri generi

I carabinieri fermavano l'altro giorno in quel di San Vito di Fagagna il venditore ambulante Clemente Pilosio fu Luigi, da Martignacco, il quale deteneva per vendere sul proprio carretto circa 17 chilogrammi di pezzi di sapone. Costui interpellato in merito alla provenienza di detto sapone, affermava di averlo comperato presso Elisabetta Di Giorgio fu Gio. Batta di 48 anni, titolare di un negozio di tessuti e chincaglieria a Rodeano Basso.

In casa di costei, infatti, i carabinieri rinvenivano sapone, frumento, formaggio, lana, tutta merce evidentemente sottratta all'ammasso o, per lo meno della quale il possesso era ingiustificato o non regolare. Pertanto il sapone — che era fabbricato clandestinamente — il frumento e gli altri generi, sono stati sequestrati.

La Di Giorgio ha dichiarato di aver comperato il sapone da Lino D'Angelo fu Antonio da Rive d'Arcano, che il frumento lo aveva comperato per uso famigliare e così pure diverse matasse di lana e ben 22 forme di formaggio. Del fatto è stata informata l'Autorità giudiziaria, la quale accerterà le eventuali responsabilità.

L'arresto di un macellaio e due denunce per grave reato

I carabinieri di Tricesimo hanno proceduto — dopo gli opportuni accertamenti — all'arresto del macellaio Antonio Bertoli fu Giulio di 59 anni da Tricesimo. Costui veniva trovato in possesso di oltre due quintali di carne macellata proveniente dall'abbattimento di due bovine e di un vitello acquistati illecitamente e uccisi clandestinamente contravvenendo — oltre alle severe leggi che disciplinano l'approvvigionamento — alle leggi sanitarie.

Sono stati inoltre denunciati: Isabella Burino ved. Schifo di Amos di 36 anni da Colugna per aver venduto abusivamente il vitello al Bertoli, e Federico Di Benedetto fu Pio da Nogaredo di Prato per aver fatto da mediatore nell'affare, senza essere provvisto della regolare licenza.

Mortale incidente di caccia

Il cacciatore Aleandro Valle fu Umberto, di 25 anni, da Coseano, residente a Nogaredo di Corno, durante una battuta di caccia è rimasto mortalmente ferito.

Trasportato d'urgenza all'Ospedale civile di S. Daniele, ivi il primario chirurgo, dott. Gino Penasa, gli ha riscontrato una vastissima ferita al bacino ed all'addome con una grave emorragia.

L'infortunato è deceduto subito dopo il suo ingresso in ospedale.

Cade dall'alto di 48 scalini e si ferisce lievemente

Il bambino Carlo Maurigh, di 4 anni, abitante in via Pavia 6, stava ieri sera giocando assieme al fratello, quando inavvertitamente perdeva l'equilibrio e cadeva fino in fondo alle scale che contano ben 48 scalini. Soccorso tempestivamente dalla madre, il bambino veniva condotto all'Ospedale civile e medicato per ferita lacero contusa al cuoio capelluto guaribile in otto giorni.

Si ferisce ad una mano con la piallatrice elettrica

Il tredicenne Perina Ivano, abitante in via Pozzuolo 79, è stato medicato al Pronto Soccorso per ferite lacero strappate all'indice e mignolo della mano destra e all'anulare e mignolo della mano sinistra, riportate maneggiando una piallatrice elettrica. Otto giorni di guarigione.

Rovina un pollice lavorando con una sega

Il falegname Giulio Sponchia con laboratorio in via Pozzuolo si feriva accidentalmente al pollice della mano sinistra maneggiando una sega. Al Pronto Soccorso è stato medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Caduta accidentale

E' stata accolta all'Ospedale civile la bambina Lea Del Medico, di otto anni, di via Feletto, per frattura dell'omero destro, riportata in seguito ad accidentale caduta. Salvo complicazioni guarirà in 25 giorni.

Quattro fucili spariti

A Clodig, di Grimacco, erano stati depositati in una stanza comunale quattro vecchi fucili da caccia: due del calibro 12, uno da 16 ed il quarto da 20 mm. Trattasi di fucili da caccia a due canne ch'erano stati ritirati a suo tempo a Vittorio Floreancig, Giovanni e Mirco Loszach e Antonio Trusgnach. L'altra mattina è stata constatata la sparizione dei quattro fucili. Come e quando sia stato commesso il furto, non è stato ancora accertato. Le indagini sono state affidate ai carabinieri.

Smarrimento

Sul treno proveniente da Venezia, il 6 corrente venne smarrita una borsetta contenente un braccialetto, due libretti ferroviari e danaro. Mancia competente portandola o avvisando in Viale Udine n. 12 a Cividale.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

7 ottobre 1941 XIX

NATI	3
MORTI	—
MATRIMONI	7

Nascite

Romanello Paola (I nato) di Pio e di Moschione Maria;
Cantarutti Francesco (I nato) di Luigi e di Stefanutti Pia;
Milocco Annalisa (I nato) di Arrigo e di Scodellari Iole.

Pubblicazioni di matrimonio

Picco Giuseppe vigile del fuoco con Pigani Adelinda casalinga;
Castellani Bruno ferroviere con Ciocchiatti Gioiella casalinga;
Petricig Nello meccanico con Furlani Vilma casalinga;
Giussani Antonio impiegato con Cecotti Elda civile;
Cominotto Franco I. aviere mot. con Mattiussi Maria casalinga;
Ventero Natalino meccanico con Lupieri Ada casalinga;
Paro Paolo falegname con Ermacora Derna camiciaia.

Matrimoni

Toniolo Guerrino agricoltore con Mian Erina casalinga;
Scarparo Danilo sottuff. R. E. con Borroni Elda casalinga;
Ortis Savino meccanico con Nadalutti Gisella tessitrice;
Valente Gio Batta esercente auto trasporti con Tullio Annamaria casalinga;
Pilosio Vittorio magazziniere con Picco Fidalma domestica;
Blasich Franz impiegato con Michelloni Lina casalinga;
Campagner Orello segretario comunale con Maurich Nella impiegata.

IL GIORNO

Mercoledì 8 ottobre (281-84)
Santa Pelagia martire

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, fagioli, bollito di lingua, trippe, contorni.
Sera: minestrone, polpette, uova, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole italiane — 17.30: Concerto della pianista Adriana Mari — 19.43: Musica varia — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Dischi — 12.30: Radio sociale — 13.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Gallino — 14.15: Musiche brillanti dirette dal m. Petralia — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.40: Concerto dell'orchestra ritmo-sinfonica Cetra diretta dal Maestro Alberto Semprini — 21.50: Concerto sinfonico diretto dal m. Roberto Lupi.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Concerto del soprano Dora Kabackcieva, al pianoforte Renato Josi — 12.35: Canzoni e melodie — 20.40: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno — 21.20: «La via del successo» rivista di Martelli e Zambrelli, orchestrina diretta dal m. Ferrari — 22: Fantasia scapigliata, orchestra diretta dal m. Petralia — 22.30: Musica varia.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 4.45 — 6.51 — 11.30 — 15.15 (diretto) — 18.5 — 20.44 (diretto).
Per TARVISIO: ore 5.28 — 8.15 — 11.19 (diretto) — 13.25 — 16.40 — 18.41 — 21.20 (fino a Carnia).
Per TRIESTE: ore 4.20 — 5.35 — 7.22 — 9.11 — 11.18 — 13.5 — 16.5 — 17.40 (fino a Gorizia) — 18.40 — 20.45 (diretto) — 21.25.
Per CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 5.5 — 6.46 — 11.30 — 14.22 — 18.50 — 21.26 (fino a Cervignano).
Per CIVIDALE: ore 7.20 — 9.50 — 12.45 — 16.41 — 18.45 — 21.
Per VILLA SANTINA DA CARNIA: ore 6.55 — 9.24 — 14.25 — 17.40 — 20.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.42 — 9.42 — 11.0 (diretto) — 16.35 — 20.54 (diretto) — 0.15.
Da TARVISIO: ore 6.41 (da Carnia) — 7.42 — 9.4 (da Carnia) — 11 — 15.5 — 17.48 — 20.24 (diretto) — 22.24.
Da TRIESTE: ore 6.39 — 7.55 — 8.47 (diretto) — 10.56 — 11.45 — 14.35 — 15.11 — 17 (da Gorizia) — 17.55 — 19.57 — 22.26 — 22.51.
Da CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 7.54 — 8.53 — 15.29 — 18.35 — 20.1 (da Cervignano) — 0.14.
Da CIVIDALE: ore 6.38 — 8.51 — 14.16 — 17.34 — 20.
Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 8.7 — 13.57 — 16.52 — 19.29.

TRANVIE

Linea Udine-S. Daniele

Partenze da Udine: 6.50 — 9.25 — 12.25 — 15 — 17 — 19 — 20.30 (festivo).
Arrivi a S. Daniele: 8 — 10.45 — 13.35 — 16.10 — 18.10 — 20.10 — 21.40 (festivo).
Partenze da S. Daniele: 6.25 — 8.10 — 11.10 — 13.45 — 16.30 — 18.30 — 21.45 (festivo).
Arrivi a Udine: 7.30 — 9.15 — 12.20 — 14.50 — 17.35 — 19.35 — 22.50 (festivo).

Linea Udine-Tarcento

Partenze da Udine: 6.20 — 7.20 — 8.20 — 9.50 — 11.20 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20 (festivo) — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 21.20 (festivo).
Arrivi a Tarcento: 7.5 — 8.5 — 9.5 — 10.35 — 12.5 — 13.5 — 15.5 — 16.5 (festivo) — 17.5 — 18.5 (festivo) — 19.5 — 20.5 — 21.5 — 22.5 (festivo).
Partenze da Tarcento: 6.25 — 7.25 — 8.25 — 9.55 — 11.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25 (festivo) — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 22.25 (festivo).
Arrivi a Udine: 7.10 — 8.10 — 9.10 — 10.40 — 12.10 — 14.10 — 15.10 — 16.10 (festivo) — 17.10 — 18.10 (festivo) — 19.10 — 20.10 — 21.10 — 23.10 (festivo).

Quindici persone denunciate per un furto di patate

In località Maseris di Rive d'Arcano, da alcuni terreni di proprietà dell'amministrazione dell'Ospedale Civile di San Daniele, sono state constatate diverse sparizioni di patate. In seguito alle indagini dei carabinieri, quali autori di dette sparizioni, sono state denunciate le seguenti persone del luogo: Irene Toniutti, Prima Ribelli, Adele e Enea Galasso, Marcellina Cesca, Rina Midea, Anna Zilli, Nevi Pinzano, Pietro Cristante, Massimo Passerini, Elena e Maria Del Do, Irene Passalenti, Maria e Santa Cosolo. Tutti costoro sono stati denunciati per furto all'autorità giudiziaria.

Una mezza dozzina...

L'altra notte ignoti, asportavano dal pollaio di Francesco Albanese fu Pasquale, in via Monzambano 8, mezza dozzina di galline. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Cade per attacco epilettico

Il bracciante Ottavio De Faccio, di 39 anni, abitante in via Feletto, a causa di un attacco epilettico cadeva malamente a terra riportando ferite lacere al cuoio capelluto e contusioni al torace e gomito sinistro. Medicato all'Ospedale civile è stato giudicato guaribile in sette giorni salvo complicazioni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - SUSS L'EBREO - Con Mariam e Krauss — Ore 17.

SAVOIA - L'ELISIR D'AMORE Con M. Carosio e A. Falconi

IMPERO - IL FIGLIO DEL GANGSTER - Con J. Cooper e L. Gilmann.

CECCHINI - MENZOGNA - Con Hilde Krahl.

DOPOLAVORO FERROVIARIO - EROE PER FORZA - Con Joe E. Brown; brillante capolavoro — Ore 17.

REX - L'ULTIMO SCUGNIZZO Con Raffaele Viviani. Ore 19.

Pordenone

L'inaugurazione dell'anno scolastico alla Scuola commerciale

Lunedì sera, nell'aula maggiore della Scuola serale di pratica commerciale, in piazza del Moto, con l'intervento del corpo insegnante e degli alunni al completo, è stato inaugurato il nuovo anno scolastico della provvida istituzione scolastica della gioventù pordenonese avviata all'attività commerciale, e che ha iniziato così il quarantaduesimo anno di vita operosa e feconda. Il direttore cav. Antonio Comitan, rivolgendo il benvenuto della scuola agli alunni vecchi e nuovi, ha ricordato loro i doveri che li attendono in quest'anno di guerra mentre la Patria combatte sui vari fronti per conquistare la immancabile fulgente vittoria. Ha esortato i giovani ad essere con la disciplina e lo studio degni del sacrificio dei nostri valorosi soldati, tra i quali si trovano anche parecchi ex alunni della scuola, ed a cooperare nel fronte interno all'avvento della nostra vittoria. La cerimonia ha avuto termine con un fervido saluto al Re Imperatore ed al Duce. Subito dopo si sono iniziate le regolari lezioni.

La processione del Rosario nel rione di Torre

Con la tradizionale solennità dei riti religiosi, è stata celebrata domenica nell'industre sobborgo di Torre la «sagra» della Madonna del Rosario. Le funzioni del mattino nella storica pieve, hanno culminato con la Messa in terzo officiata alle 10 dal pievano don Placereani, il quale ha tenuto un fervido discorso. La scuola di canto, diretta dal prof. don Bortolin, ed accompagnata al nuovo organo dalla signorina Tona, ha egregiamente interpretato la «Te Deum laudamus» a 2 v. d. del Perosi.

Nel pomeriggio una folla straordinaria di popolo ha partecipato ed assistito alla processione. Il bel simulacro della Vergine, ch'era preceduto dalle confraternite e dalle associazioni cattoliche con i vessilli, dai bambini dell'Asilo, dalle giovani della scuola di lavoro e dal clero, è stato portato da un gruppo di soldati del locale Presidio. Il significativo gesto di fede e di patriottismo compiuto dai giovani in grigio-verde è stato vivamente apprezzato dalla popolazione.

Per l'austerità richiesta dall'ora che volge, le tradizionali manifestazioni popolari del passato non hanno avuto luogo; hanno fissato le loro tende lungo le vie principali del rione soltanto la giostra e i baracconi dei rivenditori di frutta e di giocattoli. L'affluenza dei pordenonesi e degli abitanti dei paesi vicini, favorita anche dalla giornata piena di sole, è stata egualmente notevole cosicchè vivissima è stata l'animazione in paese fino a sera.

Disposizioni per il riscaldamento nell'inverno 1941-42

La podesteria avverte che in applicazione alle disposizioni ministeriali, il Consiglio provinciale delle Corporazioni ha determinato che il periodo di riscaldamento non potrà cominciare prima del 1° dicembre p. v. e non potrà andar oltre il 10 marzo 1942, per non più di 9 ore giornaliere complessive fra la prima accensione e l'ultima carica delle caldaie.

La temperatura massima degli ambienti riscaldati non potrà oltrepassare i 18 gradi.

Per i contratti di locazione di uffici, case di abitazione e simili stipulati a «forfait», separatamente dai canoni di affitto, gli inquilini avranno diritto a una riduzione sui canoni pagati per l'inverno 1940 in relazione alla diminuzione da 120 a 100 giorni del riscaldamento. Per i contratti conglobati nell'affitto rimangono in vigore le percentuali stabilite per il 1940, commisurate a metro quadrato di superficie radiante e rapportate al periodo di riscaldamento ridotto da 120 a 100 giorni.

La denuncia delle patate e dei legumi secchi

La podesteria avverte che i produttori il cui raccolto di patate e di legumi secchi non è ancora iniziato o è in corso, dovranno presentare rispettivamente la denuncia negativa o quella dei quantitativi posseduti alla data della presentazione della denuncia stessa.

Successivamente tali produttori dovranno presentare, al termine di ogni quindicina e fino all'avvenuto completamento del raccolto, le denunce relative ai quantitativi posseduti nell'ultimo giorno di ogni quindicina, valendosi dei moduli D. P. che dovranno essere ritirati presso gli uffici comunali.

Il nuovo orario d'ufficio della Sezione Mutilati e delle famiglie dei Caduti

La Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra avverte che il nuovo orario d'apertura degli uffici per il pubblico, sia della Sezione Mutilati che della Sezione Famiglie Caduti in guerra, è così fissato:

Giorni feriali: dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 13 alle 15.

L'ambulatorio medico per i mutilati ed invalidi di guerra sarà aperto ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 14 alle 15.

Notizie di un connazionale all'estero

La famiglia del connazionale Pietro Furlan, residente a Cordoba (Repubblica Argentina) è invitata a presentarsi dall'arciprete del Duomo di Pordenone al quale sono giunte notizie del suo congiunto.

Al supercinema «Roma»

«Ragazze in pericolo» è il titolo dell'avventuroso film in programma per questa sera, mercoledì, al supercinema «Roma».

Grave disgrazia di un giovane

Precipita da un'altalena in movimento

Una disgrazia poco consueta è accaduta ier sera, verso le ore 20, nel sobborgo di Torre, in piazza delle Scuole Vecchie, dove la sagra di domenica scorsa, funziona da alcuni giorni, unitamente ad altri divertimenti popolari, un'altalena. Il giovane Elio Pulatti di Antonio, di 17 anni, dimorante nella vicina Cordenons, in borgata Viaredo, era salito con un suo coetaneo in una delle quattro gondole che sotto la spinta dei due aveva già raggiunto una notevole ampiezza di oscillazione. Ad un certo momento, il Pulatti non si sa perchè, si staccava con le mani dalle due sbarre di sostegno della gondola, cosicchè trovandosi in piedi perdeva l'equilibrio e veniva lanciato fuori della gondoletta andando a finire a capofitto contro l'asfalto della strada.

Il malcapitato, soccorso dai presenti, è stato subito trasportato privo di sensi all'Ospedale Civile dove i sanitari gli hanno riscontrato delle gravi lesioni alla testa, per cui si sono riservati la prognosi. Il suo stato permane grave.

Il successo della gara di bocce al Dopolavoro del «Veneziano»

Nel pomeriggio di domenica scorsa, si è svolta nei campi di gioco del Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano, in rione di Torre, l'annunciata gara di bocce a coppie, promossa dal Dopolavoro stesso per i boccifili del pordenonese. Dopo le eliminatorie della mattinata, nel pomeriggio hanno avuto luogo le finali, alle quali ha assistito un numeroso pubblico di appassionati di questo sport. Tra la ventina delle coppie partecipanti alla gara, sono risultate vincitrici: 1. coppia Giordano Bresin e Angelo Babuin; 2. Giovanni Tosi e Ettore Derotti; 3. Angelo Piva e Guerrino Parigini; 4. Olvino Morassutti e Vittorio Del Ben. Tutte le coppie erano formate da dopolavoristi dell'Aziendale.

Al termine delle gare si è proceduto alla premiazione.

FAGAGNA

Aldo Bruno caduto per la Patria

Al fronte greco è deceduto in seguito a ferite riportate in combattimento, l'alpino Aldo Bruno di Costantino, della classe 1915.

Aveva fatto parte delle organizzazioni giovanili del Partito e godeva la generale stima.

Alla memoria del glorioso Caduto eleviamo il nostro reverente pensiero. Alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra solidarietà.

TARVISIO

L'inaugurazione dell'anno scolastico

Domenica scorsa, nella sede del palazzo comunale, si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno scolastico, a cui hanno partecipato tutte le scolaresche della città. Erano presenti le autorità e il corpo insegnante del R. Istituto tecnico, della R. Scuola d'avviamento e della scuola elementari. Il preside dell'Istituto ha parlato, esaltando le virtù eroiche dei nostri soldati, foggiatisi attraverso un'alta disciplina nelle aule scolastiche di ogni ordine e grado.

Ha esortato gli alunni ad assolvere il loro compito ch'è quello «di militare degnamente nella milizia della scuola» per il miglioramento continuo delle nostre istituzioni scolastiche e per il loro adeguamento sempre più pieno alle esigenze della vita italiana.

MOGGIO UDINESE

L'onorificenza germanica alla memoria di Gino Nais

Abbiamo pubblicato della consegna da parte del Podestà di Gemona ai congiunti della Medaglia d'oro Gino Nais, di un'altra onorificenza tedesca assegnata dal Governo del Reich alla memoria del glorioso caduto.

Precisiamo che l'onorificenza stessa è quella di Cavaliere dell'Ordine dell'Aquila tedesca con spade della Marina del Reich.

GEMONA

Agli esercenti

La Delegazione dei Commercianti ricorda a tutte le Ditte interessate che entro il 20 ottobre corrente devono essere presentate da parte delle ditte interessate al competente Ufficio Imposte di Consumo, le denunce per ottenere la revisione del canone di abbonamento alla imposta di consumo con decorrenza 1. gennaio p. v.

SPILIMBERGO

Raduno di popolo

Indetto dalla Sezione dell'I.N.C.F. di Udine ed organizzato dalla locale Sottosezione, è stato tenuto domenica scorsa a Meduno, un raduno di popolo dove l'avv. Marin parlò sul tema: «La nostra bandiera: Fascismo contro bolscevismo»

Cade dalle scale

Elisa Bortoluzzi fu Giovanni da Zoppola nello scendere le scale della propria abitazione, scivolava e rotolava sino in fondo alla scala stessa. Soccorsa e trasportata al nostro ospedale le veniva riscontrata una contusione all'anca ed alla spalla sinistra. Guarirà in 10 giorni s. c.

Per gli agricoltori

Tenutari stazione monta taurina

contributo acquisto riproduttori

Il Consorzio tenutari tori nella seduta consiliare dell'8 settembre u. s. nell'intento di compensare i tenutari della maggiore spesa nell'acquisto di ottimi riproduttori ed allo scopo di invogliare l'allevamento di buoni soggetti ha deliberato quanto segue:

1) resta stabilito che il contributo messo a disposizione del Consorzio Tenutari deve essere assegnato al compratore del toro che risulti iscritto al Consorzio Tenutari e sia titolare di una pubblica stazione di monta

2) il contributo verrà assegnato esclusivamente a torelli che verranno presentati alle rassegne di Udine, Sacile e Tolmezzo

3) avranno diritto al contributo gli acquirenti di torelli con un minimo di punti 65 se provenienti da gruppi da selezione, e con un minimo di punti 70 per gli altri soggetti.

4) i tenutar. di stazioni di monta allevatori di torelli meritevoli di contributo i cui soggetti venissero adibiti alla propria stazione, per quanto riguarda la corresponsione del premio, sono da considerarsi come acquirenti di riproduttori.

5) per i torelli partecipanti alle rassegne che non abbiano raggiunto l'età di approvazione, (e pertanto senza punteggio) il premio di acquisto all'acquirente verrà corrisposto a seconda del punteggio riportato alla visita di approvazione.

6) i torelli che eventualmente venissero approvati nel corso dell'anno (visita ordinaria, straordinaria e speciale) e che non siano stati presentati a nessuna rassegna, avranno diritto al contributo in relazione al punteggio ottenuto nella visita di approvazione solamente nel caso che questi vengano presentati alla rassegna immediatamente successiva, indetta per la loro razza

Il premio da corrispondere all'acquirente del torello resta fissato nella seguente misura: *a)* per i torelli di punti 65 a 70 lire 500 solo per i torelli selezionati; *b)* per i torelli di punti 71 a 75 lire 700; *c)* per i torelli di punti 76 e oltre, lire 1000.

La domanda in carta libera intenta ad ottenere il contributo di acquisto del riproduttore dovrà essere inoltrata dall'acquirente al Consorzio Tenutari, il quale, dopo effettuati i dovuti accertamenti presso l'Ispettorato agrario o la commissione provinciale di visita tori provvederà alla consegna del contributo assegnato.

Palmanova

L'inaugurazione dell'anno scolastico e la Leva fascista

Anche Palmanova, con la semplicità e l'austerità richieste dall'attuale momento, ha svolto le cerimonie dell'inaugurazione del nuovo anno scolastico e della Leva fascista alla presenza di tutte le autorità locali e del consigliere nazionale dottor Tecchi.

Lo spettacolo «Pro Combattenti»

Anche l'altra sera il pubblico era accorso numerosissimo al «Garibaldi» per assistere allo spettacolo rappresentato dall'orchestra ritmica palmarina, diretta dal maestro Vadori di Udine, e per incitare questi volonterosi ragazzi.

L'esito dello spettacolo, che dopo un'ora dell'inizio ha dovuto essere sospeso, ha deluso tutti. L'annunciatore, fin dalle prime proteste del pubblico, avrebbe dovuto limitarsi a fare l'annunciatore e non il «brillante» che è un'arte difficile.

Speriamo che questo insuccesso, dovuto a deficienze facilmente individuabili, non tolga l'iniziativa a questi ragazzi che hanno una volta di più dimostrato di sapere il fatto loro. Se mai sarebbe necessario un buon organizzatore.

L'utile dello spettacolo, indetto dal locale Dopolavoro sarà devoluto a favore dei combattenti.

Festeggiamenti

Domenica 12 corrente nel nostro campo del Littorio nel pomeriggio ci sarà un importante torneo di calcio. Alle ore 17 verrà estratta la tradizionale tombola a beneficio dell'Ente comunale di assistenza e dell'Asilo infantile «Regina Margherita» con i seguenti premi: cinquina L. 200, prima tombola lire 1000, seconda tombola L. 500.

La piazza Vittorio Emanuele offrirà un parco di divertimenti. In caso di cattivo tempo i festeggiamenti saranno rimandati alla domenica seguente.

Rata imposte

L'Esattoria Consorziale gestita dalla Banca Cooperativa Udinese rende noto che un apposito incaricato si troverà nei giorni e Comuni sottoindicati per eseguire la riscossione della 5ª rata delle imposte tasse e contributi diversi e cioè: Bagnaria Arsa, 10 ottobre; Bicinicco, 11; Chiopris-Viscone, 13; Gonars, 14, S. Maria la Longa, 15, e Trivignano Udinese, 16.

PASIAN DI PRATO

Funebri

Orlando Di Giorgio

In forma solenne si sono svolti i funerali del compianto giovane fascista Orlando Di Giorgio perito nella sciagura di Monfalcone. La salma giunta da Monfalcone è stata collocata nella sede del Comando GIL allestita all'uopo a camera ardente ove durante la notte hanno montato la guardia Giovani fascisti e Avanguardisti.

Sabato scorso si sono svolti i funerali ai quali hanno partecipato le autorità locali; gli organizzati della GIL e numeroso popolo. Dopo le esequie celebrate nella chiesa di Pasian di Prato, la salma che era recata a spalla dai Giovani fascisti ha sostato sulla piazza Maggiore ove il Segretario del Fascio ha fatto l'appello fascista dello scomparso. Molte furono le corone fra le quali quella della Federazione dei Fasci di Combattimento di Trieste e del Fascio locale.

Il Segretario del Fascio ha espresso alla famiglia il cordoglio unanime a nome del Comandante Federale, dell'Ispettore Federale II. Zona e di tutti i fascisti e organizzati della GIL.

Beneficenza

Per onorare la memoria del Giovane fascista Orlando Di Giorgio, la famiglia ha offerto L. 50 per le opere assistenziali del Comando Gil.

S. Daniele

Apertura delle scuole

Domenica scorsa, in Duomo, è stata celebrata una Messa inaugurale, celebrata da mons. Arciprete, cui hanno partecipato scolaresche e insegnanti dell'ordine medio ed elementare, le autorità e le famiglie. Al Vangelo, mons. Larice ha pronunciato un discorso di circostanza agli scolari. Al termine della funzione, in Duomo, si è formato un imponente corteo per recarsi a rendere omaggio al monumento ai Caduti. Quindi le scolaresche si sono disposte in quadrato di fronte all'edificio delle scuole elementari, dove sono stati resi gli onori alle autorità ed eseguiti alcuni canti.

La scuola professionale ha terminato la cerimonia con un discorso del direttore, nell'atrio della scuola e con l'esecuzione di due cori. La cerimonia ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

All'albo pretorio

All'albo esterno è esposto un avviso podestarile riguardante il contributo all'Enit.

FLAIBANO

L'inaugurazione del gagliardetto delle Massaie rurali

Domenica mattina le massaie rurali hanno inaugurato il gagliardetto in un festoso raduno.

Erano presenti, il Segretario del Fascio, i componenti del Direttorio, il Fascio femminile, autorità del Comune, fascisti e popolazione.

Il parroco dopo aver benedetto la fiamma ha avuto nobili parole verso questo simbolo di fratellanza rurale, invitando le massaie rurali a stringersi sempre più alle insegne che sono di elevamento morale, spirituale e patriottico.

Si formò poscia il corteo e proseguì al monumento ai Caduti a deporre fiori in omaggio.

L'ingresso del nuovo parroco

Domenica prossima 12 corrente nella ricorrenza dell'annuale sagra del Rosario il novello parroco don Antonio Marioni farà solenne ingresso nella parrocchia di Flaibano

Ecco il programma della festa: ore 8: prima messa con comunione; ore 10.30: ingresso e presa di possesso della parrocchia del nuovo parroco, quindi la Messa solenne con musica del Perosi; ore 16.30: processione con immagine della B. V. del Rosario.

Funebri Teresa Bonin

L'altro giorno seguirono i funerali della ostetrica comunale in pensione signora Teresa Bonin Del Degan che per oltre 40 anni profuse le sue attività professionali in questo Comune.

Autorità e numerosa folla hanno partecipato alla cerimonia funebre. Ai familiari le più sentite condoglianze.

Contributi friulani all'autarchia

La confezione rustica delle sporte

In Friuli da gran parte dei rurali viene usata quale sostituto di borse, sacche, valigie, reticelle, ceste, gerle ecc. la rustica, modesta, autarchica sporta, campagnola, perchè nelle vicinanze della città essa scompare salvo le sue apparizioni sui mercati del pollame o delle uova, o per le vie cittadine al fianco di qualche rurale legato ai vecchi usi e tradizioni. Le sue origini in Friuli, almeno così si narra nel reanese, patria della sporta, datano dalle guerre napoleoniche epoca in cui un militare di passaggio da quelle parti insegnò agli abitanti del luogo la sua confezione.

In questi giorni nelle nostre campagne viene iniziata la raccolta del granoturco, ultimo, abbondante rinomato raccolto dell'annata. Le aie, le stanze di lavoro, le cucine, ospitano fra le loro mura il copioso raccolto sotto forma di opulento mucchio di pannocchie vestite. Poi a sera, dopo l'agreste cena, i componenti la famiglia a cui si aggregano gli eventuali fidanzati, amici, vicini, o gente meno abbiente si accovacciano accanto al mucchio ed iniziano lo scartocciamento o sfogliamento delle pannocchie liberandole dalle brattee (foglie o gusci). La pannocchia si presenta così lucido-aurata con o senza peduncolo al quale, talvolta, si lasciano alcune brattee che intrecciate fra loro daranno forma alle reste di granoturco superbo decoro dei balconi e sottotetti friulani ove il grano asciuga in tempo breve.

Lo sfogliamento perdura alcune ore fra racconti, canti, intreccio di idilli, in un'atmosfera gioiosa e sincera e nella certezza che anche per quest'anno la polenta è assicurata. La sera finale il padrone offre il ricovo a base di mosto o vino nuovo, di rape bollite od arrostite e denominate da noi friulani «uflei» le prime, «pitinìss» le seconde.

Le brattee esterne della pannocchia essendo a diretto contatto degli agenti atmosferici si presentano nere, ruvide e facilmente spezzabili, mentre le interne sono bianche, sericee al tatto. Le prime si usano come lettime per il bestiame o copertura di prodotti, quali le patate, oppure come mangime mescolandole al fieno in fienile od insilandole, le seconde si raccolgono in sacchi od in cesti. Parte di esse, le più corte, servono a rinnovare il materasso, alto e sonante «paon» previa una buona esposizione al sole, le altre, più lunghe, quale materia prima per la confezione della sporta. Malgrado la loro bianchezza, prima di essere usate, le brattee vengono poste in botti, o casse o stanzini chiusi ermeticamente e sottoposte ad una sbianca di vapori di zolfo.

Oltre le brattee serve per confezionare le sporte un telaio di assicelle alte circa 10-15 cm. unite ad incastro a coda di rondine o con chiodi, dei piccoli chiodi, ed un ago grosso e curvo. Il telaio ha la forma di un quadrato o più usuale, quella di un rettangolo di svariate misure, numerato a seconda la loro grandezza poichè le sporte si confezionan di dimensioni che vann dalla grandezza di una mano a circa un terzo di mq. di superficie della faccia maggiore; più grande diverrebbe ingombrante.

Le brattee, che prima di essere usate si inumidiscono per evitare che si spezzino, vengono attorcigliate lungo il loro asse maggiore su se stesse una alla volta intere o porzioni di esse avendo cura che l'estrema parte di una sia unita al principio della successiva sì da ottenere un cordoncino più o meno fine e regolare, lungo diversi metri, che viene raggomitolato, e che comunemente è detto «corda»

Tale gomitolo viene svolto sul telaio e nel senso della maggior dimensione se questo è rettangolo, comprendolo da una serie di spire o mandate distanziate circa cm. 1½-2 lasciando libero dall'avvolgimento una sola parte del telaio, larga quanto è l'assicella per l'estrazione dello stesso a sporta finita. Alla fine alcune spire vengono riunite come fune liscia; ad esse si uniranno le «maniglie» semicircolari e saranno perciò sottoposte a sopportare tutto l'onere dei pesi. Completato l'avvolgimento si è così formata una orditura, una trama simile a quella dei tessuti e per la quale dovrà passare l'aspo. Iniziando da un fianco del telaio, mani agili, esperte ed operose, passano un nuovo cordoncino, a mano a mano confezionato, fra spira e spira della orditura intessendo, ed ottenendo così un tessuto grossolano, fitto e tenace, aiutandosi alla fine per gli sforzi diminuiti con l'ago ricurvo. La sporta è fatta; qualche colpo di forbici per togliere asperità o sbavature, poi l'esposizione al sole, per essere asciugata, quindi si estrae il telaio il cui spazio occupato è quello utile della sporta.

A metà dei lembi superiori delle facce maggiori della sporta si aggiungono le «maniglie» formate da diversi spezzoni di «corda» uniti con una aderente spirale della stessa, e come si usa nella bobine. La sporta si presenta di tessuto ruvido al tatto e di tinta bianco sporco non troppo gradito. A rendere la sporta più accetta e attraente ed elegante, si adoperano brattee colorate all'anilina nelle tinte rossa, verde, azzurra, in modo che dalla loro unione e contrasto escano dei motivi decorativi semplici, ma aggraziati; e qui la fantasia del confezionatore si sbizzarrisce.

Il consumo della sporta, oltre a quello locale, — mi riferisco sempre al reanese ed ai comuni vicinori — ha le sue zone assorbitrici nel goriziano e nell'estuario veneto. Incettatori, in giorni fissi, si recano sulle piazze dei vari paesi e li raccolgono le sporte portate od a mano o sull'arconcello o su carretti. Non è rado il baratto della sporta con le castagne nel tarcentino, in Val Cornappo ecc., con le mele in Val Natisone, con grano od altri generi nella piana friulana, ove i produttori si recano con abbondanza di prodotto il quale talvolta viene anche barattato per le «trecce» delle reste di granoturco, le cui brattee bianche servono bene anch'esse alla confezione della sporta.

I prezzi variano da 4 o 5 lire al paio di due anni fa si è passati ora a circa 20 con piccole variazioni a seconda della bontà, bellezza e finezza di lavorazione della sporta. I pregi della sporta stanno nel suo buon prezzo, nella sua grande capienza, robustezza, maneggevolezza potendo essa venir portata a mano, infilata al braccio o su qualsiasi altro appiglio.

La durata è notevole qualora venga preservata dall'umidità che infracidendo le brattee ne diminuisce la resistenza.

Il vano o volume utile di capienza è notevole ed esso è talvolta un vero «bazar» poichè qualsiasi merce e di diversa natura trova talvolta in esso posto per essere trasportato; e così i nostri agricoltori se ne servono per il trasporto delle colazioni e pranzi a chi si trova al lavoro, in campagna; per generi alimentari, pacchi di spesa, bottiglie ecc. chi più ne ha più ne metta.

Le persone adibite alla confezione, sono, durante la stagione buona, i fanciulli che si radunano a frotte sulla strada all'ombra di casa, negli androni, sotto i portici o le piante del cortile e lì, fra un cicaleccio continuo, fra ripetizione delle lezioni di scuola, canti e risa, portano innanzi il loro lavoro con una praticità, manualità e sveltezza sorprendenti. E' una forma simpatica di lavoro leggero a cui vengono sottoposti i nostri ragazzi che al posto di girovagare per le campagne ed oziare si rendono utili alla famiglia che li spingono con la promessa dell'acquisto di vestiti, scarpe ecc. con parte di proventi. Durante la stagione autunno - invernale, compiuti i lavori campestri, iniziando le veglie, mancando il fuso e l'arco, anche le donne più grandi ed anziane, a cui si uniscono spesse volte gli uomini, confezionano sporte. E non solo gli agricoltori ma bensì gli operai disoccupati per i rigori invernali si danno a tale opera.

In una giornata si può confezionare un paio di sporte per persona e che ai prezzi di oggi rappresentano una discreta entrata famigliare

La confezione più ricercata è quella con «corda» fine fine; ma il tempo che richiede è tale che la produzione giornaliera si dimezza e con la ricerca di merce che è oggi, i produttori e gli incettatori non guardano tanto per il fino e ciò va a detrimento della bellezza e finezza della sporta.

Con i tempi in cui viviamo la sporta forse potrà fare la sua entrata in città quale sostituta di borse, sacche ecc. Si confezionano ora sporte con i due lati maggiori nel rapporto di 1 a 2 e larghezza del vano utile fino a cm. 20; ci presentano con migliore eleganza. L'unione della sporta con parti di stoffa, o reti ecc., la credo possibile, come credo possibile ottenere sporte eseguite finemente, di altre forme, in modo da accontentare i gusti. Ma far entrare la sporta quale utile sostituto delle borse ecc., spetta ad altri; io ho solo qui voluto illustrarne la possibilità

Durante la visita del Duce in Friuli del 20 settembre 1938 alla Casa della Gil femminile in Udine, c'erano due bimbi quattrenni di Rizzolo che confezionavano sporte; il Duce ne baciò ed abbracciò uno. I reanesi vogliono vedere in tale atto anche un riconoscimento del loro modesto contributo all'autarchia, e non hanno torto

Aurelio Silvestri

Cividale

La zecca sotto i Patriarchi

(biommo). *Non aveva la zecca un luogo stabile, ma cambiava di residenza a piacere del Patriarca. Due o più presidenti venivano messi a capo di questa fabbrica e dovevano severamente sorvegliare la buona lega, il peso ed il conio della moneta, secondo i patti stabiliti. Il capo dei presidenti era chiamato il Presidente della Moneta, ed era di nobile stirpe e persona assai ragguardevole. Alla presenza di questi doveva farsi il saggio della moneta, e senza la sua autorizzazione, non poteva essere messa in circolazione.*

Accanto al presidente della moneta, sorvegliava i lavori il Saggiatore, per lo più un orefice, dal quale venivano fatte le prove della moneta. E dava il suo giudizio di più o meno buona qualità, sotto giuramento. I lavori manuali dipendevano invece da un Ufficio monetario, il cui compito era quello di comporre la lega d'argento.

Sorvegliante dei lavori, era un custode, il quale teneva in custodia la chiave della cassa che contenevano i ferri di conio e le monete coniate, non ancora soggette alla prova. E questo custode riceveva lo stipendio dal Patriarca, mentre l'Ufficio monetario, era obbligato a passargli il vitto.

I coniatori di moneta erano molto ricercati e rinomato tra tutti era il fiorentino Lapurcio, che per lungo tempo dimorò nella nostra città, finchè non fu chiamato ad Aquileia dal Patriarca stesso.

Inaugurazione dell'anno scolastico e la XV Leva fascista

Si sono svolte domenica scorsa le cerimonie dell'inaugurazione dell'anno scolastico e della XV Leva fascista.

Nella mattinata le scolaresche in perfetta divisa, con in testa i rispettivi labari, accompagnate dai capi istituto e dagli insegnanti si sono recati nella Basilica, per assistere alla S. Messa, officiata dal decano arciprete, prof. cav. uff. mons. Valentino Liva, che al Vangelo ha rivolto anche parole di circostanza, incitando tra l'altro gli studenti ad avere sempre caro il trinomio di casa, scuola e chiesa.

All'organo, il maestro don Antonio Foraboschi, eseguiva scelta musica. Tra le autorità presenti, abbiamo notato il Segretario del Fascio dott. Molaro, l'Ispettore federale di zona del P.N.F. per agr. Pecchioni, il vice comandante della Gil ing. Brozzi, il rappresentante del Comune, il comm. Rieppi, il Fiduciario del N.U.F., ufficiali del Presidio con una rappresentanza dell'Esercito ed altre autorità, politiche, amministrative, scolastiche e militari.

Dopo il sacro rito, le scolaresche si sono recate davanti al monumento ai Caduti, dove hanno osservato un minuto di raccoglimento e hanno deposto una corona di alloro.

Al R. Liceo-Ginnasio, il preside prof. comm. Emilio Zanette, ha parlato agli studenti ricordando con fiere parole, le gloriose gesta dei nostri valorosi soldati, che compiono ovunque il loro dovere, invitando gli alunni a compierlo anche loro, da veri italiani, nella scuola.

Nel pomeriggio, si è svolta la cerimonia della XV Leva fascista, in piazza Armando Diaz. Cerimonia semplice ed austera. Ammassatisi i reparti della Gil, una numerosa rappresentanza del Collegio nazionale dei figli delle Camicie nere, una rappresentanza armata del Presidio Militare nella piazza, si schieravano di fronte al palco delle autorità, su cui avevano preso posto oltre alle autorità politiche, amministrative, militari, scolastiche e sindacali, il comandante del Collegio nazionale per i figli delle CC. NN., il R. Pretore del mandamento, ufficiali del Presidio, i congiunti dei gloriosi Caduti cividalesi nell'attuale guerra, e rappresentanti delle associazioni diverse locali. Col saluto al Duce, ordinato dall'Ispettore federale di zona del P.N.F., a cui faceva eco un possente 'A noi', e con l'alzabandiera, s'iniziava il rito. L'aiutante in seconda camerata Guido Della Torre, presentava la forza al comandante della Gil dott. Molaro.

Il Seniore prof. Cocchiarella quindi con semplici e vibranti parole parlava sul significato della cerimonia, elevando poi il pensiero ai nostri soldati che combattono valorosamente, per ridare all'Europa una vera e saggia pace.

Il Segretario politico faceva quindi l'appello dei Caduti cividalesi di questa guerra e leggeva il giuramento fascista, tra il riverente silenzio dei presenti. Un maschio «lo giuro» irrompe dai gagliardi giovani

Su di un palco, appositamente allestito, avveniva lo scambio delle insegne fra i giovani della Gil. Quindi i reparti intonavano gli inni della rivoluzione sotto la direzione del maestro cav. Giovanni Scubla, e dopo l'ammaina bandiera ed il saluto al Duce, si portavano a rendere omaggio al monumento ai Caduti con la deposizione di una corona di alloro e sfilando marzialmente al passo romano di parata.

In piazza Diaz, dove gli organizzati si sono di nuovo ammassati, ha avuto termine la cerimonia col saluto al Duce.

Furto di pannocchie

Mentre il vigile rurale Guido Tòti, addetto alla sorveglianza dei prodotti campestri, si trovava l'altro ieri in servizio nei pressi di Fornalis e precisamente in località denominata «Dernazacco», constatava che certa Maria Marcolini di Antonio in Gino Bront, di Fornalis, portava nel grembiule delle pannocchie di granoturco. La donna appena scorto il vigile, fuggì nella casa di certa Alice Bolzicco gettando a terra le pannocchie e facendo figurare che dette pannocchie le erano state regalate dalla Bolzicco. Non convinto di questa asserzione, il vigile fatti gli opportuni accertamenti constatò che le pannocchie erano state asportate nel campo di proprietà di Pietro-Paolino Zanuttig fu Gio. Batta di Rualis. La Marcolini è stata denunciata.

Riscossione V^ rata imposte

Per comodità dei contribuenti la locale Esattoria Consorziale delle Imposte Dirette, invierà un suo incaricato nelle località e nei giorni sottoindicati per la riscossione delle imposte per la V^ rata:

Venerdì 10 ottobre: Savorgnano, Forame, Remanzacco.

Sabato 11 ottobre: Povoletto, Attimis, Faedis.

Lunedì 13 ottobre: Faedis, Prepotto, Moimacco

Martedì 14 ottobre: Manzano, San Giovanni al Natisone, Premariacco.

Mercoledì 15 ottobre: Manzano, Corno, Ipplis.

Giovedì 16 ottobre: Torreano, Buttrio.

I contribuenti che non effettueranno il pagamento delle imposte e tasse nel proprio Comune, dovranno provvedere al versamento dell'importo dovuto presso la sede della Esattoria Consorziale di Cividale entro sabato 18 corrente.

TARCENTO

In Pretura

Giudice: dott. cav. Succi; P. M.: avv. Linda; Cancelliere: dott. cav. Buscemi.

Prepotente condannato. — Nel pomeriggio del 7 agosto si presentava nel locale Ufficio Intercomunale dei lavoratori dell'Industria, l'operaio Linto Paoloni fu Domenico di 36 anni da Tarcento. Egli era un po' brillo e pretendeva che il delegato sindacale Giovanni Ermacora gli facesse la vertenza, perchè gli venissero pagate 120 ore di lavoro di cui non aveva diritto non trovandosi nelle condizioni volute dalla legge. L'Ermacora cercava di fargli capire con ogni dovuta buona forma che non poteva accontentarlo, al che il Paoloni montava su tutte le furie e proferiva contro il primo ogni sorta di volgari insolenze ed insinuazioni. Non bastava: mentre l'Ermacora stesso restituiva un foglio presentatogli dal Paoloni, questi di sorpresa gli assestava con tutta violenza un sonoro schiaffo.

Durante il dibattimento svoltosi è emersa la piena colpabilità dell'imputato che è stato condannato a 7 mesi di reclusione con il beneficio della condizionale ed alle spese processuali e di sentenza.

TAVAGNACCO

Iscrizioni alle Scuole professionali di Colugna

La Giunta di Vigilanza delle nostre Scuole professionali, ha pubblicato il manifesto per le iscrizioni al nuovo anno scolastico 1941-1942.

Scuola di disegno professionale (di primo grado) corsi serali della durata di cinque anni.

Possono iscriversi al primo corso tutti i giovani promossi dalla 5ª classe elementare. Al 4° corso (biennio di perfezionamento) possono iscriversi i licenziati dal 3° corso della Scuola (licenza inferiore) o da altra Scuola similare.

Scuola femminile di cucito e economia domestica (corsi festivi della durata di tre anni). Iscrizione libera al 1° corso; con esame di qualificazione al secondo corso. Nessun limite di età. Tassa d'iscrizione o frequenza; per la Scuola maschile lire dieci all'anno, per la Scuola femminile lire 5 all'anno.

Le lezioni avranno inizio presso la Scuola di disegno il giorno 13 ottobre 1941 alle ore 19; presso la Scuola femminile domenica 19 ottobre 1941 XIX alle ore 9.

La premiazione degli allievi e l'esposizione dei migliori lavori avranno luogo in giorno che sarà reso noto.

SACILE

Nella sede municipale

Ha preso possesso del suo ufficio in questa „WC mb mb mb mb mb il nuovo segretario capo del Comune, camerata Luigi Coletti, già segretario capo a Zoppola e al Consorzio Artegna-Maiano.

Il nuovo funzionario è stato presentato ai dipendenti comunali dal Podestà, il quale trovò occasione per incitare tutti a perseverare con zelo nell'esplicazione delle loro mansioni.

Al nuovo segretario, l'augurale benvenuto.

La sede sindacale dell'industria

La Delegazione dei Lavoratori dell'industria comunica ai propri organizzati di avere trasferita la propria sede nei locali a pianterreno della vecchia residenza del Fascio e che l'orario degli uffici è dalle ore 8 alle ore 14.

Il ricevimento del pubblico per l'ufficio di collocamento è stato distribuito come segue:

Dalle ore 9 alle ore 10 per le donne, dalle ore 10.30 alle ore 12 per gli uomini.

Sarà pure in ufficio per il servizio di collegamento con i lavoratori dalle ore 16 alle ore 18 il delegato intercomunale o chi per esso.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

L'inaugurazione dell'anno scolastico e la Leva fascista

Domenica, favorite da una tiepida giornata d'ottobre, le cerimonie per l'inaugurazione del nuovo anno scolastico e della Leva fascista, si sono svolte in un'atmosfera di entusiasmo guerriero.

Alle ore 8.30 gli alunni in divisa si sono adunati nelle rispettive sedi da dove bene inquadrati si sono recati in Duomo per assistere alla S. Messa propiziatrice. Nel tempio gremito di scolaresche, insegnanti, autorità e genitori ha avuto luogo la celebrazione del sacrificio divino durante la quale il cappellano della Gil, don Carlo Englaro, ha fatto eseguire oltre il canto del «Veni Creator Spiritus» anche molti inni sacri. Al Vangelo ha rivolto agli alunni appropriate parole di circostanza ricordando gli eroici combattenti sui vari fronti di guerra, invocando su di loro e sulla Patria l'aiuto della Regina del S. Rosario e delle Vittorie. La cerimonia ufficiale dell'apertura dell'anno scolastico si è svolta nelle scuole.

Nelle scuole ha parlato agli alunni il direttore dott. Angelini che ha chiuso le sue belle parole con l'appello fascista di due insegnanti caduti eroicamente sui campi dell'onor.

Nelle scuole medie ha parlato la preside prof. Maria Bonuzzi la quale con vibranti parole di fede e di esaltazione sulla certezza della vittoria finale ha esortato gli alunni a mostrarsi degni della gloriosa ora storica che attraversa la Patria.

La cerimonia della Leva fascista ha poi avuto svolgimento nel pomeriggio al teatro De Marchi dove fra gli squilli degli inni della Patria si è concluso il rito del giuramento a cui ha fatto seguito il conferimento della croce al merito alle giovani fasciste: Sandra Cossetti, Maria Marcolini e Maria Nadali.

Le cerimonie si sono chiuse con un'imponente sfilata innanzi al monumento ai Caduti.

Recapito tecnico dell'Istituto Veneto per il lavoro

Si avvertono gli artigiani e piccoli industriali i quali desiderino di aver consigli di carattere tecnico e artistico sulle rispettive lavorazioni, che il consulente tecnico dell'Istituto veneto per il lavoro di Venezia, terrà il consueto recapito presso l'Ufficio del fiduciario dell'Artigianato, camerata Michieli, lunedì 13 ottobre p. v.

Gli artigiani e piccoli industriali potranno altresì richiedere consulenze per il conseguimento di brevetti industriali e di altre forme di protezione della proprietà tecnica ed artistica.

Le consulenze sono completamente gratuite.

Commerciante arrestato per sottrazione di generi al consumo

E' stato tratto in arresto in seguito a mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re del Tribunale di Tolmezzo, il commerciante Michele Pellegrina fu G. B. di anni 65 da Rigolato.

Il Pellegrina è imputato del delitto previsto dall'art. 2 cap. legge 6-7-41 n. 645 per avere in luglio 1941 in Rigolato nell'esercizio del commercio sottratto al consumo normale 400 chili di sapone, 70 di olio e 49 barattoli di tonno all'olio e per aver posto in vendita sapone, zucchero e olio a prezzi superiori a quelli fissati dalle autorità.

Colta da improvvisa pazzia

L'altra mattina verso le ore 3 dalla finestra di una camera da letto di una locanda di via della Vittoria venivano scaraventati mobili ed attrezzi. Sulla finestra una donna discinta gesticolava. Era Emma Piazza fu Pietro di 39 anni da Comeglians, cuoca di professione.

La disgraziata aveva preso alloggio nella trattoria dopo la mezzanotte. Doveva infatti presentarsi in quest'ospedale per essere ricoverata e non avendo trovato la via si era data alla pazza gioia spendendo e spandendo.

Verso le tre nella camera della cliente furono intese grida di soccorso. Subito dalla finestra cadevano sulla via le invetriate, i mobili, materasso, comodini e quant'altro conteneva. Sulla via si ammassavano numerosi cittadini i quali furono fatti segno a lanci di tutti... i proiettili che alla poveretta capitavano sottomano. Persino la sua borsetta contenente 400 lire aveva lanciato contro i curiosi.

A domarla è intervenuto Umberto Vidoni che dopo molte peripezie è riuscito con un compagno a raggiungerla in camera. La poveretta è stata accompagnata al suo paese.

OVARO

Note meteorologiche di settembre

Nel mese trascorso sull'orizzonte carnico le giornate si raccorciarono in media 3 minuti al dì.

Nel primo il sole stette sopra l'orizzonte locale ore 13 e 15', il 19 vi rimase ore 12 e 19', il 23 — equinozio di autunno — ore 12 e 6' (i 6 minuti sono l'effetto della rifrazione dei raggi solari attraversanti l'atmosfera terrestre) ed il 30 vi rimase ore 11 e 44'.

Il mese in esame fu bello: ci diede 16 giornate integralmente serene, otto miste o varie, con prevalenza al sereno, e sei coperto. Il 25 si riscontrò questo raro fenomeno: il cielo della vallata, con un fondo terso, cristallino, era striato come una zebra, da ponente a levante, da fasce regolari, simmetriche, come d'una soffice bambagia bianca, terminanti, a circa metà cielo, alcune con un elegante uncino, rivolti tutti nello stesso senso, e della medesima lunghezza, altre terminavano a fiocco, altre ancora a pennacchio. Il bel fenomeno durò circa 30 minuti, dalle 9 del mattino, e poscia il tutto si dileguò.

Nel mese si ebbero solamente 4 giornate con precipitazioni, che ci diedero 19,4 mm. d'acqua nella prima decade; mm. 0,3 nella seconda, e mm. 11,8 nella terza.

La temperatura oscillò — misurazioni sempre a nord e all'ombra — fra i +23 centg. e i +1. Quest'ultima discesa termica, registrata nella notte fra il 16 e il 17, e che originò in qualche località, una lieve brina, fu dovuta ad una ondata d'aria nordica, avvenuta precisamente nei giorni 15, 16 e 17. Le minime poi aumentarono progressivamente fino a raggiungere i +11 Centg. La minima più alta del mese fu di +15 gradi, registrata il giorno 7.

La temperatura media massima mensile fu di centigradi 19,45; la media minima fu di +6,56 e la generale di gradi 13.—. Il ricambio atmosferico fu quotidiano, moderato; quasi sempre da sud.

La pressione atmosferica oscillò fra i 727 e i 717 mm. e la media pressione mensile atmosferica fu di mm. 723. La media umidità mensile relativa dell'aria fu dell'86,2 per cento.

Nel mese di ottobre corrente, le giornate, sull'orizzonte locale, si raccorciano in media 3 minuti e 15 secondi al dì. Il primo è lungo ore 11 e 41'; il 31 sarà di ore 10 e 7'

Misurazioni a 515 m. s. m.

Antonio Toppan

POCENIA

Nel Fascio

Il camerata insegnante A. Negro è stato nominato Commissario del Fascio di Pocenia al posto dell'insegnante Ferdinando Rossi, trasferitosi in altro Comune.

Nel Comune

Dopo le dimissioni del Podestà Egidio Sabbadini è stato nominato Commissario Prefettizio del Comune il camerata cav. Ugo Armellini.

A sostituire il segretario comunale rag. Edoardo Zullan, trasferito ad altra sede, è giunto il rag. Treppo, proveniente da Taipana.

CRONACHE SPORTIVE

Il V Campionato Nazionale a squadre di marcia e tiro in montagna

(Tarvisio 19 ottobre)

Il Comando Generale della GIL indice ed organizza, in collaborazione con il Comando Federale di Udine, il IV Campionato nazionale a squadre di marcia e tiro in montagna, valevole per la classifica del «Trofeo della Montagna», Anno XIX. La gara si svolgerà a Tarvisio il 19 ottobre ed ogni Comando Federale potrà partecipare con un massimo di due squadre. Ogni squadra sarà composta di nove elementi compreso il caposquadra che potrà essere anche un ufficiale della M.V.S.N.

Le iscrizioni dovranno essere inviate al Comando Generale della GIL ed in copia al C. F. di Udine entro il 10 corrente. Il percorso della gara di marcia è il seguente: Tarvisio (Colonia GIL m. 770), Casè Lussari (m. 808), Cappella Lussari (m. 1740), bivio Prasnica (metri 950), Sella Prasnica (m. 1486), Sella Cacciatore (m. 1960), Sella Croce del Poverello (m. 1650), Alpe Lussari (m. 1676), Monte Florianca (m. 1646), bivio Pricenig (metri 186), Tarvisio (Colonia GIL): km. 19.

Il dislivello da superare è di circa 2000 metri.

A Malga Lussari tutti i componenti le squadre partecipanti dovranno effettuare la gara di tiro sparando contro una sagoma contrassegnata col corrispettivo numero di gara.

La classifica verrà stabilita dal tempo impiegato da ogni squadra a percorrere l'intero percorso della gara di marcia, previa sottrazione dell'abbuono totalizzato da tutti i componenti nella gara di tiro.

CALCIO

L'Udinese a Gorizia

Domenica prossima l'Udinese si recherà a Gorizia per completare la sua preparazione. Con la leggera compagine isontina i bianco-neri potranno veramente trarre profitto per organizzare quel gioco di squadra la cui mancanza ha causato la sconfitta di fronte alla Pro Patria.

ULTIME NOTIZIE

Nel settore sud del fronte orientale i bolscevichi hanno perduto un'altra battaglia

Reparti motorizzati penetrano profondamente nelle formazioni del nemico in ritirata - L'intero Stato Maggiore di un'armata rossa catturato - Rinnovato tentativo sovietico di sbarco presso Pietroburgo fallito con gravi perdite - Obiettivi militari della Russia e dell'Inghilterra attaccati dall'Arma aerea germanica

BERLINO, 7.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nel quadro delle annunciate nuove operazioni, nella regione a nord del mare di Azov, si è svolta una grande battaglia.

Fianco a fianco con le truppe alleate, le truppe germaniche inseguono il nemico battuto.

Reparti motorizzati e corazzati si sono spinti profondamente nelle formazioni del nemico in ritirata. In tale occasione è stato catturato lo Stato Maggiore della 9ª Armata sovietica il cui comandante si era posto al sicuro precedentemente in aereo.

Anche sugli altri settori del fronte orientale le operazioni di attacco seguono il corso previsto.

Un rinnovato tentativo di sbarco notturno di forze sovietiche sulla costa ad ovest di Pietroburgo è stato fatto fallire. La maggior parte delle navi adibite come trasporti sono state affondate. I reparti nemici sbarcati sono stati totalmente distrutti.

Nella scorsa notte, l'Arma aerea tedesca ha attaccato una fabbrica di armamenti a Rostov e obiettivi militari a Mosca e a Pietroburgo.

Nella lotta contro la Gran Bretagna apparecchi da combattimento tedeschi hanno bombardato la notte scorsa installazioni militari nell'Inghilterra sud-occidentale.

Anche in Africa settentrionale apparecchi da combattimento germanici hanno attaccato con buon successo gli impianti portuali di Tobruch.

In occasione dell'attacco aereo eseguito nella notte sul 6 ottobre contro la rada di Suez, sono state centrate con bombe ed affondate, due navi da carico nemiche per una stazza complessiva di 10 mila tonnellate; due altre grosse navi nemiche sono state gravemente colpite.

Il nemico non ha compiuto incursioni sul territorio del Reich nè di giorno nè di notte.

Secondo informazioni provenienti da fonte solitamente ben informata i bombardamenti operati dalla Aviazione tedesca e finalmente sulla linea ferroviaria Murmansk Pietroburgo non solo hanno portato all'interruzione delle comunicazioni fra queste due città ma hanno avuto come conseguenza, l'isolamento completo di Murmansk tranne che per via marittima.

I sovietici non potendo essi stessi mandare soccorsi per mare hanno domandato agli inglesi di staccare una parte del corpo di spedizione stazionante allo Spitzberg perchè sia inviato il più presto a Murmansk, sembra che finora tale richiesta non sia stata accettata dal comando inglese.

Il giornale di Helsinki: *Ilta Sonomat* riproduce le dichiarazioni fatte da alcuni prigionieri bolscevici sulla situazione di Pietroburgo. Un autista, fatto prigioniero in questi giorni al fronte ha dichiarato che molte delle più grandi officine industriali di Pietroburgo sono già state distrutte dai bombardamenti.

La situazione alimentare della città è pessima. Il pane scarseggia, e la maggior parte dei generi alimentari mancano del tutto.

Sulle immense perdite subite dai sovietici nei loro tentativi di attacco sul fronte orientale finnico il prigioniero ha dichiarato che da una operazione sono ritornati soltanto sei uomini di 164 che vi avevano partecipato. In un altro caso di 800 marinai che dovevano coadiuvare una sezione di fanteria, 600 sono rimasti sul terreno.

I giornali berlinesi di questa mattina fanno rilevare la situazione disperata in cui versa Pietroburgo ed informano che Kronstadt si trova da giorni sotto il fuoco ininterrotto dell'artiglieria pesante tedesca, le cui granate che piovono incessantemente sulla piazzaforte ne smantellano sistematicamente le opere. Grazie alla sua posizione geografica straordinariamente favorevole Kronstadt è la base bellica più importante della flotta sovietica dove risiede l'ammiragliato sovietico.

Anche nella giornata di ieri le forze sovietiche accerchiate a Pietroburgo hanno tentato una sortita impiegando ingenti forze di fanteria, carri armati, artiglieria ed aeroplani. La violenta reazione tedesca ha per altro sventato il tentativo ed ha costretto il nemico a ritirarsi rapidamente nelle sue posizioni.

Durante il rastrellamento delle penisola di Sworde — sul mar Baltico — un certo numero di ufficiali e di commissari politici dei sovieti hanno tentato di sottrarsi alla cattura fuggendo su un piroscafo. — Aerei tedeschi hanno individuato il battello bombardandolo. Esso è colato a picco senza che nessuno dei sovietici trovandosi a bordo abbia potuto salvarsi.

Giunge l'eco della stampa magiara che afferma che avvenimenti di eccezionale portata sono in vista sul fronte orientale. Stamane il *Magyarorsag* scrive che l'occupazione di Pietroburgo colpirebbe al cuore l'Unione sovietica mentre l'occupazione del bacino del Donetz amputerebbe degli arti inferiori il traballante colosso sovietico. Infatti — prosegue — la perdita del bacino del Donetz segnerebbe il crollo di tutta la produzione industriale della Russia orientale.

Dopo avere perduto i ricchissimi territori dell'Ucraina, all'Unione sovietica non rimangono che il carbone ed i metalli degli Urali.

La mancanza di strade e di comunicazioni ferroviarie diminuisce notevolmente l'importanza della ricchezza degli Urali.

Infatti il carbone degli Urali si trova a ben 2000 chilometri dalle fabbriche d'armi. Con l'occupazione del bacino del Donetz, conclude il giornale, tutta l'attrezzatura industriale sovietica sarebbe colpita a morte.

La stampa tedesca serale inoltre mette in rilievo sotto grossi titoli le vittoriose operazioni svoltesi a settentrione del mar d'Azov, come annuncia l'odierno bollettino militare germanico, il nemico battuto è in fuga.

A tale proposito la *Daz* osserva, in un breve corsivo, che ancora stamane radio Londra annunciava pomposamente una controffensiva del maresciallo Budienny, lungo le coste del mar d'Azov, controffensiva che, secondo le panzane londinesi, avrebbe scombinato i piani militari tedeschi.

La stessa radio, continua il giornale, per rendere più verosimili le sue puerili fantasticherie, aggiungeva testualmente: «nessuno avrebbe mai pensato che il maresciallo Budienny, malgrado i recenti insuccessi di Kiev, fosse capace di riprendersi al punto di organizzare una offensiva di questa portata capace cioè di minacciare i fianchi e le spalle delle truppe germaniche nel settore di Torikop».

Si può dire che quasi contemporaneamente alla diffusione di tali notizie — sottolinea concludendo la *Daz* — la battaglia in corso a settentrione del Mar d'Azov era già arrivata al suo epilogo. I successi germanici vennero infatti resi noti dall'odierno bollettino. Gli altri giornali berlinesi, prendendo ancora lo spunto dalla dichiarazione del dott. Dietrich, capo della stampa del Reich, sottolineando come una volta di più sia stato dimostrato al mondo che la Germania risponde coi fatti concreti alle subdole quanto peregrine frottole anglo sassoni.

Il critico navale del «Voelkischer Beobachter» in un suo articolo, rilevando che Kiev era anche porto di guerra, base della flottiglia sovietica del Dnieper, informa che questa flottiglia è stata distrutta e le carcasse delle sue unità sono ora sparpagliate lungo i 2200 chilometri di percorso dell'immenso fiume. Della flottiglia sovietica del Dnieper faceva parte il potente monitore fluviale «Vyerny» di 900 tonnellate di stazza che batteva bandiera ammiraglia.

Era stato costruito nel 1936 ed era armato di un pezzo da 150 e di pezzi minori. Componevano la flottiglia una nave sorella del «Vyerny», ventiquattro monitori corazzati tra le 400 e 500 tonnellate di stazza, tutti costruiti tra il 1936 e il 1938 ed armati ciascuno di due pezzi da 76 disposti in torretta girevole, venti battelli minori armati ognuno di un pezzo da 37, un rilevante numero di battelli fluviali corazzati e di motoscafi, dodici piroscafi fluviali e sei monitori polacchi catturati nel 1939 di 150 tonnellate di stazza ed armati ciascuno di due pezzi da 105.

Questa rilevante forza navale che era comandata da un ammiraglio, è stata distrutta sul Danubio e sul Dnieper.

Anche ieri efficaci attacchi aerei sono stati condotti dai germanici contro nodi ferroviari, stazioni e tradotte bolsceviche. Durante tali azioni in particolare sono stati distrutti ventun treni e ventisei locomotive e gravemente danneggiati altri centodieci treni carichi di rifornimenti e di truppe. Sono state pure bombardate, con visibile successo, cinque stazioni ferroviarie sovietiche.

L'Aviazione tedesca ha inoltre appoggiato con molta efficacia le operazioni terrestri, riducendo al silenzio numerose bocche da fuoco di tutti i calibri, pezzi di artiglieria contraerea e distruggendo ventinove cannoni e diciassette carri armati nemici. Nello stesso giorno l'Arma aerea tedesca ha pure attaccato tre navi trasporto sovietiche naviganti nel mar d'Azov. Tre trasporti, stazzanti complessivamente 3 mila 500 tonnellate, hanno subito gravi danni.

L'Aviazione tedesca ha attaccato l'importante porto commerciale sovietico di Rostov. L'azione degli aerei tedeschi ha avuto per obiettivo principale le fabbriche di materiale bellico. Rostov ha una grande importanza per tutto il bacino del Donetz, ma costituisce anche un centro industriale di primo ordine.

Inoltre come si apprende da fonte militare gli aerei tedeschi hanno attaccato ieri gli impianti portuali di Tobruch lanciando varie migliaia di chilogrammi di bombe che hanno causato incendi ed esplosioni. Negli scontri aerei che sono seguiti gli aerei tedeschi, hanno abbattuto 5 apparecchi nemici tipo «Hurricane» e «Curtis».

Una nota ungherese sull'azione in corso

BUDAPEST, 7.

L'Agenzia telegrafica ungherese comunica che gli alleati sul fronte orientale hanno riportato eccezionali successi.

Nella loro impetuosa avanzata le truppe alleate infrangono ogni resistenza del nemico costringendolo ad indietreggiare rapidamente.

Nel settore meridionale del fronte fra il Dnieper e il Donetz, il nemico tenta vanamente di sottrarsi all'inevitabile accerchiamento. Le truppe ungheresi, nel settore loro assegnato, avanzano costringendo il nemico alla ritirata. Reparti ungheresi hanno occupato alcuni punti strategici importanti fra il Dnieper e il Donetz.

Nelle ultime 24 ore sono stati catturati numerosi prigionieri.

L'Aviazione magiara continua a bombardare ininterrottamente le retrovie nemiche sconvolgendo sistematicamente le vie di comunicazione.

— Ma, insomma..... e i vostri aiuti quando vengono?

— Siamo dolenti, Mister Stalin, ma con questi colpi non sentiamo nulla!

Dall'inizio della guerra l'Aviazione germanica ha aumentato il suo potenziale

BERLINO, 7.

Come si apprende da fonte militare nel corso di tre mesi l'Aviazione tedesca ha perso sul fronte orientale un numero di apparecchi inferiore alla produzione mensile della Germania.

L'Aviazione tedesca è oggi più forte che all'inizio della guerra di oriente. Si ricorda che dal 24 al 30 settembre sono stati distrutti nella lotta contro l'Inghilterra 476 aeroplani nemici, mentre soltanto 40 aerei sono stati perduti dai tedeschi. L'Aviazione germanica, si nota in questi ambienti tecnici, combatte ora su un fronte che si estende dal l'Egitto alle Ebridi ed in alto mare sull'Atlantico.

La vastità del territorio è fatale per l'Unione sovietica

BERLINO, 7.

Lo *Zwölf Uhr Blatt* pubblica un lungo articolo nel quale si afferma che la vastità del territorio sovietico è divenuta fatale per l'Unione.

Stalin sa benissimo, scrive il foglio mattutino, perchè egli debba emettere continuamente dei disperato «S.O.S.» Le sue provviste di materie prime e le sue industrie di guerra si liquefarono come neve al sole primaverile. Allo stato attuale della produzione è impossibile per i russi bilanciare anche approssimativamente, le perdite di carri armati e velivoli. Dopo la perdita del la regione industriale del Nipro è venuta a mancare la produzione dei grandi stabilimenti di Pietroburgo e non sono rimaste a disposizione dei sovieti che poche officine di Mosca e degli Urali. Ma anche questa produzione, ed in modo particolare quella di Mosa, è molto limitata a causa delle bombe dell'Aviazione tedesca.

Data la perdita di 14.500 velivoli e l'incapacità dell'industria aeronautica sovietica di mantenere l'arma aerea al livello cui essa è scesa, l'Unione sovietica è costretta a fondare le sue speranze sugli aiuti anglo-americani. Come poi fa notare il giornale il soccorso fallisce per le difficoltà che si oppongono ai trasporti. Difficoltosi sono anche gli eventuali trasporti eseguiti sulla ferrovia transiraniana che termina sulle rive del Caspio scarsamente fornite di porti e di attrezzatura per gli ulteriori trasporti del materiale fino ad Astrakan. E così, conclude il giornale, la vastità del territorio, che una volta faceva apparire la Russia invincibile, è ora fatale, mancano le possibilità di trasporto e con esse le possibilità di portare sul fronte carri armati e velivoli.

I combattenti per la causa inglese

Anche i cannibali delle isole Figi nel famigerato esercito del Nilo

LISBONA, 7.

Selvaggi delle isole Figi, noti cannibali, figurano nel variopinto elenco dei combattenti rastrellati dall'Inghilterra nelle varie parti del mondo.

E' l'*Echange Telegraph* che ne dà notizia, mettendo i cannibali delle isole Figi insieme a greci e jugoslavi, danesi e sud africani e che formano il grosso del famigerato esercito del Nilo. L'Inghilterra applica dunque il suo sistema già conosciuto dai polacchi, dai francesi dai belgi e attualmente in fallimento presso i russi anche agli antropofagi delle Figi e si batterà fino all'ultimo mangiatore di carne.

La riconoscenza al Duce dell'Università di Lubiana

Al Duce è pervenuto da Lubiana il seguente telegramma:

«Nell'assumere l'ufficio di rettore della Università di Lubiana, Vi prego di gradire il devoto omaggio dell'Ateneo ed il mio personale e la rinnovazione dei più profondi sentimenti di vivissima riconoscenza per l'ambita benevolenza ancora una volta dimostrata con l'elargire cospicui fondi per il suo completamento edilizio ed attrezzamento scientifico e col disporre agevolazioni e larghi aiuti agli studenti sloveni che compiranno i loro studi in Università del Regno. Rettore prof. Milko Kos».

L'inesausta volontà di combattere dei battaglioni d'assalto

Al Duce è pervenuto da Torino il seguente telegramma:

«Abbiamo inaugurato il monumento a Luigi Freguglia da Voi, Duce, voluto a perenne memoria di un Capo di Assaltatori che nel combattimento audace e rapido degli arditi seppe antivedere la nuova tecnica rivoluzionaria da Voi iniziata col Fascismo. I camerati dei battaglioni di assalto qui convenuti mi incaricano di rendermi presso di Voi interprete della loro inesausta volontà di combattere ai Vostri ordini, Duce, che primo intendeste oltre la guerra lo spirito innovatore. — Bottai».

Foglio di disposizioni

Nobile iniziativa di fasciste palermitane

ROMA, 7.

Il Foglio di disposizioni *del P.N.F. reca:*

Il Segretario del Partito ha vivamente elogiato l'iniziativa delle donne fasciste abbienti di Palermo, che hanno spontaneamente messo a disposizione dei refettori scolastici della GIL per i figli del popolo, una parte della loro razione giornaliera di pane.

Ricompense al valor militare

Medaglia d'oro alla memoria di un eroico Caduto

ROMA, 7.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valore militare per operazioni di guerra:

Medaglia d'oro (alla memoria). Sottotenente Buccarelli Edmondo di Antonio, nato a Vibo Valentia, 3º Reggimento Fanteria:

«Ufficiale di provata capacità e di elevato spirito patriottico e militare, comandante di un plotone mortai da 81 in rinforzo ad un battaglione attaccato da soverchianti forze avversarie, dirigeva il tiro delle sue armi con audacia e perizia particolari, causando ingenti perdite al nemico incalzante. Esaurite le munizioni di cui disponeva, valorosamente si portava sulla linea dei fucilieri e, brandendo il fucile con sprezzo del pericolo, incitava i fanti con le parole e l'esempio alla resistenza, finchè, colpito al petto da una pallottola avversaria, rimaneva mortalmente ferito. Ad un superiore che subito accorso al suo fianco cercava di porgergli conforto, esclamava con virile fermezza: «Non sono persona che ha bisogno di conforto, so di morire e sono lieto di avere eseguito l'ordine del mio Colonnello. Viva l'Italia». Fulgido esempio di fermezza d'animo, coraggio, spirito di sacrificio ed attaccamento al dovere».

Bordorò Qhazanit (fronte greco) 14 novembre 1940 XIX.

Medaglia d'argento (alla memoria): Tenente Dagata Antonio di Alfio, nato ad Acireale (Catania), 4º Regg. Fanteria carrista — Sergente Cima Angiolino di Alfredo, nato a Duemiglia (Cremona), 4º Regg. Fanteria carrista — Caporal maggiore Bosatti Romeo di Alberto nato a Roma 4º Regg. Fanteria carrista — Carrista Schiavo Walter di Pasquale, nato a Legnago (Verona) 4º Regg. Fanteria carrista.

A viventi: Maggiore Ceva Vittorio fu Carlo, nato a Millesimo (Savona) 4º Regg. Fanteria carrista — Capitano Bencivegna Barbaro Ugo di Isidoro, nato a Palmi Calabro, Polizia africana italiana — Capitano Manganaro Mario di Giovanni, nato a Galatina (Lecce), 4º Reggimento Fanteria carrista.

Sono state inoltre conferite 12 medaglie di bronzo, di cui una alla memoria, e dodici croci di guerra.

I rapporti di lavoro degli impiegati albanesi sono stati convenientemente disciplinati

TIRANA, 7.

Il foglio di comunicazioni n. 30 del Partito fascista albanese reca le seguenti note che regolano i rapporti di lavoro degli impiegati albanesi. Agli impiegati, a qualsiasi settore della produzione appartengano, è data, con l'assicurazione di un minimo di retribuzione mensile, la garanzia che i contratti di lavoro saranno rispettati e le eventuali controversie risolte con giustizia ed equità. I datori di lavoro provvederanno a fornire gratuitamente decorosa abitazione agli impiegati dislocati in località dove non sia possibile procurarsi alloggio. L'orario normale di lavoro non dovrà superare le 48 ore settimanali suddivise in otto ore giornaliere. Sono inoltre previste: la misura del compenso per prestazioni straordinarie, le ferie annuali, la licenza straordinaria in caso di matrimonio, la conservazione delle condizioni migliori eventualmente godute. Le nuove norme entreranno in vigore a decorrere dal 28 ottobre annuale della Marcia su Roma.

Il giornale *Tomori* pubblica con grande rilievo il testo delle importanti disposizioni e scrive tra l'altro: è molto significativo che questo primo passo sul terreno della disciplina del lavoro abbia completa attuazione all'alba del ventesimo annuale della Rivoluzione fascista, mentre la grande Albania voluta dal Duce e creata dal contributo di sangue ...erto dai legionari di Mussolini si avvia ad avere in seno all'Impero di Roma il posto eminente degno delle virtù del suo popolo. Il servizio di lavoro sarà impiegato in corsi popolari di cultura politica e sociale. Agli impieghi statali i giovani possono giungere solo dopo aver compiuto il servizio di lavoro. Anche gli studi universitari saranno consentiti solo dopo tale prova.

Intenso afflusso di visitatori alla Fiera di Lubiana

LUBIANA, 7.

E' continuato anche oggi, assai costante, l'intenso afflusso dei visitatori alla Fiera. E' stato pure realizzato il terzo volume di affari riguardante i seguenti articoli; macchine, apparecchi radiofonici, pellicce, frigoriferi, bilance, articoli di cartone e oggetti artistici fiorentini.

Il ministro delle Poste del Reich ospite di Roma

ROMA, 7.

E' giunto questa sera alle ore 18 alla stazione Ostiense il ministro delle Poste del Reich, Uhnesorge, il quale era in compagnia del ministro delle comunicazioni Host Venturi, che si era recato ad incontrarlo a Venezia insieme con il Sottosegretario di Stato alle Poste, Marinello e con il direttore generale delle Poste Pession. A ricevere l'ospite graditissimo, che era venuto in Italia per firmare importanti accordi fra i due paesi amici e per visitare i nostri impianti di comunicazioni postali, radiofoniche e telegrafiche, erano presenti alla stazione l'ambasciatore di Germania, il direttore generale delle ferrovie, senatore Velani, il capo di gabinetto delle comunicazioni, i comandanti delle milizie postelegrafica e ferroviaria nonchè altre personalità ed alti funzionari delle comunicazioni e dell'ambasciata tedesca. Rendeva gli onori una rappresentanza della milizia postelegrafonica.

Il treno recante gli italiani dell'Iran di passaggio per Bucarest

BUCAREST, 7.

Nel pomeriggio di oggi è arrivato il treno recante gli italiani provenienti dall'Iran. La collettività italiana della capitale romena, presente in numero imponente alla stazione, ha fatto ai connazionali calorose accoglienze. Nella serata il treno è ripartito alla volta dell'Italia.

L'ambasciatore Taliani visita la concessione italiana di Tien Tsin

Fervida comunione di spirito con la Patria in armi

TIEN TSIN, 7.

In occasione della visita dell'ambasciatore Taliani, la concessione italiana di Tien Tsin, imbandierata, ha più che mai, palpitato in unione colla lontanissima Patria in armi.

Il marchese Taliani De Marchio, dopo aver assistito alla messa celebrata nella chiesa italiana del Sacro Cuore e aver visitato l'ospedale italiano, ha ricevuto, in Municipio, le notabili indigene. Più tardi, alla Casa d'Italia, ha rivolto vibranti parole alla collettività ed ai marinai del battaglione San Marco, alle Camicie nere ed ai marinai di Tien Tsin, come a quelli di Pechino. Lo ambasciatore, ispirandosi al messaggio radiofonico del conte Ciano del dieci settembre, che ebbe vasta eco ance in oriente, ha sottolineato particolarmente il carattere che il conflitto armato è andato assumendo, allargandosi e approfondendosi. Egli ha rilevato come esso abbia reso, più che mai drammaticamente attuali le idee fondamentali della rivoluzione fascista che fu la prima a denunciare e combattere il pericolo bolscevico e che oggi è strettamente unita alla rivoluzione nazionalsocialista in difesa della civiltà romana e cristiana. Le Camicie nere, schierate in difesa insieme ai marinai del San Marco, hanno voluto riaffermare all'ambasciatore il loro fervido spirito di obbedienza, di dedizione e di sacrificio, la loro immutabile fedeltà al Duce e la loro incrollabile fede nella vittoria. Dopo una manifestazione sportiva cui hanno partecipato marinai del San Marco e atleti del corpo di polizia, l'ambasciatore ha preso parte alla Casa d'Italia ad un cameratesco rancio. Oggi il marchese Taliani visiterà le scuole italiane e cinesi e varie attività italiane.

Alta soddisfazione dell'ambasciatore di Nanchino a Roma per la missione affidatagli

NANCHINO, 7.

In un discorso radiodiffuso, Wu haisheng, che è stato designato quale ambasciatore della nuova Cina a Roma, dopo avere espresso la sua alta soddisfazione per la missione affidatagli che gli consentirà di rendere ancora più intense le relazioni fra i due paesi, ed avere ricordato che il primo giugno l'Italia e la Germania hanno riconosciuto il governo di Nanchino, ha rievocato i precedenti storici dei rapporti spirituali ed economici tra Italia e Cina, risalenti ai viaggi effettuati in estremo oriente da Marco Polo nel dodicesimo secolo ed ha concluso accennando al parallelismo delle missioni affidate all'Asse e al Giappone e alla nuova Cina, nei loro rispettivi spazi vitali.

Tutto il commercio dell'Indocina assorbito dal Giappone

SCIANGAI, 7.

Secondo notizie giunte da Saigon tutto il commercio dell'Indocina è stato ormai praticamente assorbito dal Giappone. Il 90 per cento della produzione della gomma, che raggiunge circa 60 mila tonnellate annue, si trova in mani di industriali giapponesi. I sudditi americani che finora speculavano sul commercio della gomma ritraendone enormi profitti hanno dovuto sgomberare.

La conferenza di Mosca si risolverà in una gigantesca frode a spese della Russia

SCIANGAI, 7.

Il *Daily News*, occupandosi dei magri risultati della conferenza di Mosca, rileva che essa si risolverà in una gigantesca frode a spese della Russia, sottolineando che la Inghilterra ha atteso a promettere una ingente quantità di materiale bellico quando ormai le praliche vie di comunicazione erano tagliate dalla vittoriosa avanzata delle forze dell'Asse.

Inaudita proposta di Stimson al Congresso

I cittadini italiani, tedeschi e giapponesi residenti negli Stati Uniti dovrebbero rinunciare alla cittadinanza d'origine

WASHINGTON, 7.

Il ministro della guerra Stimson, ha presentato la proposta secondo la quale il Governo degli Stati Uniti dovrebbe obbligare i cittadini italiani, tedeschi e giapponesi, residenti nella Confederazione nord americana, a rinunciare definitivamente alla loro cittadinanza d'origine.

La disastrosa situazione dei sovietici sul fronte orientale riconosciuta da una rivista inglese

ROMA, 7.

La situazione sempre più disastrosa per i sovietici sul fronte orientale, risulta ormai anche dalle ammissioni di una rinomata rivista mensile inglese, la *Ninetteenth Century*, che scrive testualmente: «I tedeschi hanno conseguito nell'Unione sovietica successi militari che sono unici nella storia. Hitler non ha attaccato l'Unione sovietica perchè la riteneva debole, ma perchè l'avev. riconosciuta forte. La sua campagna è stata quindi ben ponderata ed i suoi piani non sono falliti».

Simile linguaggio non è peraltro comune ai chiacchieroni del Ministero inglese delle informazioni.

Le inammissibili pretese della nota anglosovietica al Governo afgano

ANKARA, 7.

Si ha da Kabul che la nota inviata dai governi inglese e sovietico al governo afgano contiene tra l'altro due richieste: con la prima si pretende che il governo di Kabul consegni agli anglo-sovietici tutti i cittadini tedeschi riparati dall'Iran nell'Afganistan; con la seconda si esige che tutti gli altri cittadini tedeschi comunque residenti nell'Afganistan, siano espulsi. La popolazione afganistana e molto inquieta poichè teme di subire la stessa sorte delle popolazioni dell'Iran.

Riunioni interregionali dei dirigenti dei consorzi agrari

ROMA, 7.

Il direttore Generale della Federazione italiana dei Consorzi dott. Anselmo Pamponi ha riunito in questi giorni, presso gli uffici interregionali, i dirigenti dei consorzi agrari delle diverse province d'Italia per esaminare i problemi che nell'attuale momento interessano il lavoro della organizzazione, sia nel campo dei rifornimenti delle materie prime o macchine di uso agricolo, sia nel campo della distribuzione dei prodotti del suolo. Nelle riunioni a Milano, a Padova, Bologna, Roma e Napoli si è specialmente studiata l'attuazione del nuovo servizio affidato alla federazione per il rifornimento delle patate alle varie provincie del Regno e si è trattato ampiamente dei criteri da seguire nella distribuzione dei concimi chimici in relazione con le esigenze delle varie zone agricole. Nei raduni, ai quali i dirigenti consorziali hanno partecipato in forma totalitaria, è emersa la ferma volontà degli enti provinciali di assolvere i nuovi compiti ad essi assegnati nel modo migliore e in piena rispondenza con le necessità contingenti della Nazione.

Il "salone d'autunno" al Palazzo delle arti di Parigi

PARIGI, 7.

Al palazzo delle arti si è inaugurato il «salone d'autunno». La esposizione conta quest'anno 2500 quadri.

Il servizio obbligatorio del lavoro in Croazia

ZAGABRIA, 7.

Il servizio obbligatorio del lavoro, già da tempo istituito anche in Croazia, inizierà la sua attività regolare col 1. aprile dell'anno venturo. Nel frattempo si sta provvedendo all'istruzione dei dirigenti dei campi di lavoro.

In questo momento numerosi dirigenti si trovano in Italia ed in Germania per studiarvi le organizzazioni similari italiane e tedesche, sui cui modelli è stato istituito il servizio del lavoro croato. Tale servizio sarà obbligatorio per tutti i giovani dal 19 al 25 anni ed avrà la durata di un anno. Una volta compiuto questo periodo, i giovani andranno alle armi.

Per le donne l'organizzazione del servizio del lavoro sarà iniziata in un secondo tempo. Per gli uomini si tratterà di eseguire lavori agricoli e stradali, bonifiche, rimboschimenti ecc. Il lavoro giornaliero sarà di sei o sette ore e il resto del tempo sarà impiegato ...

La missione della Gioventù ustascia a Firenze

FIRENZE, 7.

Proveniente da Pontecchio la missione della gioventù ustascia, guidata dal comandante prof. Osanic, è qui giunta accompagnata dal vice comandante generale della Gil Sellani, dall'ispettore del Partito Leati, dal presidente del Coni e dal capo della missione del P.N.F. in Croazia.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 6	del 7
Rendita 5%	93.80	93.80
Rendita 3.50%	75.90	75.80
Redim. 5% imm.	94.60	94.65
Redim. 3.50% 1934	74.—	74.20
Buoni Tesoro 1949	97.50	97.50
» » 1943	96.05	96.60
» » 1944	97.20	97.20
» » 1950	97.50	97.50

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 6	del 7
Venezie	95.—	95.—
I.R.I. STET 4%	810.—	816.—
I.R.I. Mare 4.50%	497.—	495.—
I.R.I. Ferro 4.50%	535.75	536.—
I.R.I. 4.50%	476.50	477.—
E.L.F.E.R. 4.50%	486.50	486.50
Cogne 6%	500.—	500.—
Cogne 6.50%	509.—	509.50
Città di Roma 5%	473.—	473.50
Cons. op. P. 5%	475.—	476.—

AZIONI

	del 6	del 7
La Centrale	1440.—	1440.—
Mediterranee	640.—	640.—
Meridionali	1450.—	1450.—
Ass Generali	1226.—	1150.—
Coton. Cantoni	8000.—	5750.—
Coton. Olcese	1325.—	1310.—
Tessuti stampati	2497.—	2480.—
Linif. Canap. Naz.	1190.—	1190.—
Manif. Rossari Varzi	1530.—	1506.—
Manif. Rotondi	900.—	900.—
Manif. Tosi	160.—	155.—
Manif. Cot. Merid.	411.—	400.—
Unione Manif.	820.—	870.—
Lanif. Gavardo	1090.—	1090.—
Lanif. Rossi	5600.—	5600.—
Lanif. Targetti	180.—	180.—
Fisac Como	240.—	240.—
Cascami seta	735.—	695.—
Fibre Tess. (Chatill.)	174.—	162.50
Snia Viscosa	881.—	834.—
Finsider	514.50	405.—
Ilva	233.—	214.—
Metallurgica Italiana	515.—	502.—
Monte Amiata	660.—	660.—
Montecatini	262.—	256.—
Dalmine	202.—	202.—
Miniere del Stole	562.—	530.—
Ansaldo	79.50	73.—
Breda	541.—	512.—
Bianchi	158.—	156.—
Isotta Fraschini	148.50	143.50
Fiat	945.—	[illegible]
O.M.I. già Reggiane	132.50	131.—
C.I.E.L.I.	545.—	525.—
Dinamo	610.—	610.—
Edison	583.30	553.—
Elettrica Bresciana	585.—	586.—
Selt Valdarno	1201.—	1201.—
Emiliana	940.—	920.—
Cisalpina	350.—	350.—
Seso	129.—	136.—
Sip	124.50	120.—
Tirso	230.—	230.—
Vizzola	933.—	933.—
Merid. Elettricità	500.—	500.—
Orobia	273.—	265.—
Ovesticino	300.—	285.—
Romana Elettricità	740.—	740.—
Terni	312.—	298.—
Unes	28.75	28.40
Marelli	152.—	144.—
Tecnomasio It. B.B.	189.—	170.—
Volta	299.—	287.—
Distillerie Italiane	280.—	277.—
Eridania	985.—	985.—
Raffin. Lig. Lomb.	1180.—	1160.—
A.N.I.C.	114.—	107.—
Italgas	28.15	26.40
Fondi Rustici	293.—	270.—
Beni stabili Roma	490.—	435.—
Cartiere Burgo	505.—	505.—
Ciga	86.—	81.—
Italcementi	435.—	435.—
Pirelli Italiana	2350.—	2210.—
Pirelli e C.	1070.—	1010.—

CAMBI

	Quotazioni del 6	del 7
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—